PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 9 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11741

Le feste ed i ricevimenti a Durazzo.

I preparativi per accogliere degnamente i sovrani erano stati iniziati già da mesi. L'antico edificio governativo, in cui 150 operai hanno lavorato per due mesi e mezzo, è già pronto con 50 locali abitabili provvisti di tutto il comfort moderno. Anche i paraggi del palazzo formano ora un quadro molto pittoresco. Il grande giardino dinanzi al palazzo è stato trasformato da giardinieri esperti, ed ha già un aspetto piacevole. Il grande spiazzo formatosi asciugando terreni prima paludosi offre anch'esso una bella vista, quantunque manchi la verzura ravvivatrice.

Attorno alla piazza sventolano dalle antenne le bandiere nazionali, in mezzo si eleva il palco per la musica. Per la cerimonia del ricevimento tutta la parte della piazza verso il mare era stata riservata ai principi e al loro seguito; di contro, attiguo al giardino, era stato eretto il palco per la stampa. Il viale per il quale i principi dovevano passare per recarsi al palazzo era stato ornato d'archi trionfali.

Il saluto di Essad al re Guglielmo.

Cortei e luminarie a Durazzo.

DURAZZO 7 (N). Il pascià Essad, che insieme con i rappresentanti del Governo provvisorio subito dopo l'arrivo delle navi da guerra, si era recato a bordo del «Taurus», rivolse al nuovo sovrano un discorso in cui disse:

«Sono lieto di porgervi il benvenuto. Voi sarete un secondo Skanderberg. Tutti gli albanesi confidano che Voi farete grande l'Albania e che Voi sarete il nostro padre».

Poco dopo i sovrani, con una scialuppa scesero a terra. Le notabilità radunate sul luogo dello sbarco furono presentate alla coppia principesca dal bey Megid.

È stata organizzata una grandiosa dimostrazione, a cui parteciparono la popolazione di Durazzo e gli albanesi qui convenuti da tutte le parti del paese. I dimostranti si recarono in corteo con bandiere sotto le finestre del Konak, acclamando il sovrano che si affacciò a ringraziare. Membri di singole deputazioni rivolsero ai sovrani brevi discorsi. Poscia il corteo si recò al consolato d'Italia acclamando con grande entusiasmo. Il console ringraziò la popolazione. Anche al consolato di Austria-Ungheria fu fatta una analoga dimostrazione. Sulla piazza diede un concerto la banda italiana.

I festeggiamenti per l'arrivo del principe si chiusero con una grande luminaria in città. Sulla spiaggia vi fu un grande spettacolo pirotecnico. L'animazione in città durò fino a notte inoltrata.

Oggi il principe e la principessa hanno ricevuto molte deputazioni dell'interno dell'Albania e quelle delle colonie albanesi all'estero. Anche oggi in città regna movimento festoso. Una folla numerosa circola per le vie cantando canzoni nazionali ed emettendo grida di evviva ai principi. Stasera la città fu di nuovo illuminata e si bruciarono altri fuochi d'artificio.

Entro i prossimi giorni si formerà il gabinetto. Si dice (ma crediamo che non si tratti che di un «si dice») che l'incarico di comporlo sarà affidato all'ex granzisir pascià Ferid o al pascià Omer.

Una notizia da Scutari dice che martedì arriverà a Durazzo una deputazione d'omaggio dei Mirditi e dei Malissori composta di 500 persone sotto la direzione dell'arcivescovo Sereggi.

L'inviato italiano in Albania.

Canti e salmodie a Vallona.

VALLONA 8 (N). Proveniente da Brindisi, è qui giunta ieri la torpediniera «10 N P», che recava a bordo il ministro d'Italia presso il sovrano d'Albania, barone Aliotti, il quale ha visitato la scuola e l'ufficio postale italiano, ed è ripartito stamane per Durazzo.

Oggi nel pomeriggio. nella metropoli ortodossa, presenti le autorità civili e militari fu cantato un «Te Deum» per l'arrivo del re d'Albania. Parlarono poi Minga Flok Guracuki, musulmano, e Mehemed bey, di Delvino, inneggiando al re ed alla fratellanza degli albanesi. Una dimostrazione, preceduta da una croce e dai preti ortodossi, percorse la città cantando e salmodiando.

Voci sul presidente del Consiglio albanese.

PARIGI 8 (N). Si assicura che il pascià Turkhan ha accettato la carica di presidente del Consiglio di Albania. Si considera generalmente come una circostanza assai favorevole per le sorti dell'Albania l'accettazione dell'illustre uomo, che fu granvisir ed ambasciatore a Roma e che gode la fiducia di tutta la diplomazia europea.

Per l'espansione commerciale italiana in Levante.

CORFU' 8 (N) Oggi, alla presenza del regio console d'Italia, delle autorità e notabilità locali e dell'intera colonia italiana, nella sala della Società operaia, affollatissima, si inaugurò ufficialmente l'Agenzia di Corfù del regio Museo commerciale di Venezia e dell'Istituto italiano per l'espansione coloniale e commerciale. Presentato dal presidente della Società operaia, tenne il discorso inaugurale Battista Pellegrini, direttore dei due Istituti, interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi ed assai felicitato dai presenti, spiegando l'azione da compiersi in rapporto allo sviluppo dei nostri traffici.

La solenne cerimonia lasciò anche nell'elemento ellenico, largamente rappresentato, profonda ed ottima impressione.

Verso le dimissioni del ministero Giolitti.

Dopo la deliberazione dei radicali.

ROMA 8 (N) La «Tribuna», a proposito della deliberazione presa iersera dal gruppo parlamentare radicale, scrive: Quantunque non sia ancora ufficialmente aperta, possiamo però fin d'ora dichiarare che la crisi, che chiameremo ufficiosa, è un prodromo sicuro della crisi ufficiale. Venendo ai particolari, siamo in grado di dire che l'unico fatto preciso che si possa enunciare è il seguente, e cioè che martedì mattina sarà convocato it Consiglio dei ministri per prendere in esame la situazione creata dall'ordine del giorno approvato dal gruppo parlamentare radicale, e martedì nel pomeriggio il Governo annuncerà alla Camera le decisioni prese. Tutto il resto per ora è prematuro e fantastico. Nei corridoi della Camera, nei circoli politici e giornalistici si parla di designazioni che l'on. Giolitti avrebbe fatto dei suoi probabili successori. Possiamo dire che queste voci non hanno la minima rispondenza con la realtà. La crisi, ripetiamo, non è ancora ufficialmente aperta e quindi il presidente del Consiglio non potrebbe nemmeno essere stato interrogato a questo riguardo. Può darsi che in conversazioni private egli abbia avuto l'occasione, anche senza riferenze alla crisi presente, di menzionare in via di ipotesi nomi di parlamentari come possibili uomini di Governo, ma questo, semplicemente, come fanno tutti. Le informazioni su riferite, conclude la «Tribuna», sono le uniche che rifiettono l'attuale situazione.

La giornata.

La «Tribuna» aggiunge poi in altra parte del giornale: Grande movimento di giornalisti, oggi, dinanzi a palazzo Braschi, ai vari ministeri e al Quirinale per sorvegliare le mosse delle varie eccellenze, come se la crisi fosse stata ufficialmente aperta. La loro impazienza però è rimasta delusa, perchè fino a questo momento non vi è stato nulla di nuovo da registrare; anzi, poichè fino a martedì il ministero Giolitti non annuncerà ufficialmente le sue dimissioni, non poteva materialmente esserci nè attorno al palazzo Braschi, nè attorno al Quirinale quel movimento di capi partito che inaugura una crisi ministeriale. Stamane alle 8.30 i ministri si sono recati, come fanno ogni domenica mattina, al Quirinale e sono stati ricevuti dal re per le firme dei decreti. Alle 9.30 essi uscivano dal palazzo reale, compreso l'on. Giolitti. che è tornato subito dopo a palazzo Braschi. Alle 10 il re ricevette alcuni sottosegretari, fra cui gli on. Di Scalea e Vicini. Nulla d'insolito, dunque, dalle altre domeniche.

I possibili successori.

La «Vita» dice che ai nomi degli on. Salandra e Sonnino, che si facevano ieri, come capi probabili nel futuro ministero si sono aggiunti quelli degli on. Carcano, Luzzatti e Sacchi: ma si tratta di pure e semplici voci finora accampate in aria, pur corrispondendo ognuno di essi a costellazioni parlamentari ragionevoli e possibili. Certo è che essendo stata causata la presente crisi non da un voto della Camera, che pur ieri si stringeva con una compattezza perfino eccessiva attorno al ministero, ma da un caso extra-parlamentare, la situazione si presenta oltremodo confusa, e prima che si chiarisca ci vorrà del tempo.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato a seduta pubblica per martedì 10 marzo alle ore 15 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Un ordine del giorno radicale.

La direzione del partito radicale italiano si è riunita ed ha deliberato su parecchie questioni di ordine interno, e quindi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La Direzione centrale del partito radicale italiano, presa in esame la mutata condizione politica per la deliberazione del gruppo parlamentare, contraria ad ogni ulteriore adesione all'attuale situazione politica, deliberazione che risponde al voto del recente Congresso nazionale del partito, richiamandosi agli ordini del giorno deliberati dalla direzione subito dopo questo congresso, formula l'augurio che una nuova situazione parlamentare venga efficacemente a determinare una sincera e precisa differenziazione di parti politiche sulla base di programmi e di idee ben definite, e nella certezza che questa differenziazione regoli per l'avvenire tutta l'azione del partito nel paese e nel parlamento, esprime il convincimento che da ora innanzi l'opera del gruppo parlamentare e quello concorde di tutti gli organi del partito contribuiranno al raggiungimento di tali intenti».

Un gabinetto conservatore è impossibile.

Il «Giornale d'Italia», dopo aver detto che la crisi del gabinetto è aperta assai più per l'esaurimento del ministero che per un vero e proprio mutamento della situazione parlamentare, scrive che il ministero cadendo in questo singolarissimo modo lascia una situazione intricatissima, anche perchè la mossa dei radicali pregiudica non poco la situazione parlamentare, intralciando la formazione di una coalizione liberale-radicale, l'unica, secondo il giornale, che possa dar vita ad una situazione parlamentare equilibrata e ad un ministero durevole. Mettere un ministero alle prese con una situazione caratterizzata dalla divisione della Camera in due blocchi, liberale, moderato cattolico da una parte e democratico radicale e socialista dall'altra, è come porre sulle spalle di un uomo un peso gravissimo e obbligarlo nel medesimo tempo a lottare con un avversario agile e libero di ogni peso, forte e per natura sua combattivo e veemente. Dalla situazione finanziaria alla questione coloniale, alle questioni estere vi è tutta una complessa situazione che non potrà essere affrontata se non da un ministero di uomini competenti, appoggiati su una larga base parlamentare: e tutto ciò senza parlare dei problemi di carattere sociale. Si parla di fare differenziazioni e non si pensa che in questo momento, invece di andare in cerca di divisioni artificiose non profondamente nè sinceramente desiderate, bisognerebbe cercare di mantenere l'accordo fra le varie forze parlamentari per la felice attuazione di una politica nazionale diretta a risolvere i problemi esteri ed interni. Che il segreto desiderio di talune estreme frazioni, nemiche del partito liberale sia per la formazione di un ministero basato esclusivamente sulla maggioranza conservatrice, si comprende. Si accarezza da taluni il piano di lasciar formare un sifiatto gabinetto per accopparlo ben presto con l'accusa di clericalismo e di reazione, e spianare così l'avvento al potere al desiderato blocco radicale socialista alla francese. Nè si dica che un blocco di 300 deputati potrebbe efficacemente sostenere un ministero avversato da un altro blocco di 200. La combattività, in fatti, della frazione liberale non può paragonarsi a quella delle frazioni democratiche.

Il giornale conclude facendo appello a tutti gli uomini che hanno senso di responsabilità e spirito di patriottismo perchè agiscano molto ponderatamonte e non contribuiscano a creare con movimenti impulsivi e con apriorismi ingiustificati una situazione che per il parlamento e per il paese equivarrebbe ad un vero e proprio «impasse».

PER IL TRATTATO DI COMMERCIO italo-spagnolo.

MADRID 8 (N). I governi italiano e spagnuolo, essendosi messi d'accordo, è imminente la firma del trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna. In questi circoli diplomatici si commenta con simpatia questa nuova prova dei rapporti sempre più amichevoli e cordiali che si vanno stringendo fra i due Stati. Si ricorda che un altro passo in questo senso fu l'accordo del 4 maggio 1913 relativo alla Libia e al Marocco.

Elezione politica suppletoria.

PERUGIA 8 (N). Elezione politica del secondo collegio. Risultati finora conosciuti: Boggiono, voti 4049; Innamorati 3353; Angeloni 2069. Mancano cinque sezioni. Ballottaggio fra i primi due. Si tratta di sostituire il compianto ex-ministro Cesare Fani.

Cronaca dello Sport.

SCHERMA.

Nella palestra di Via della Valle, si tenne l'altra sera l'accademia di scherma indetta dall'Associazione Ex-Allievi sotto il patronato della Federazione Sportiva Internazionale che ha destinato ad ognuno dei partecipanti un'artistica targa dorata.

L'esito brillante dell'accademia e l'interesse vivissimo del numeroso pubblico intervenuto, fra cui si notavano parecchie eleganti signore, ha dimostrato quanto indovinata sia l'idea di promuovere questi incontri sulla pedana fra i giovani schermidori delle varie società di Trieste e della Regione. Lo sviluppo del nobile sport della scherma - gloria eminentemente italiana - non potrà che giovarsi dal ripetersi di sovente ed in luoghi diversi della Regione di tali feste d'armi di cui si ebbe sabato sera il promettente inizio.

Si ebbero in tutto 14 assalti, 10 di fioretto e 4 di sciabola.

Il valoroso Sartori che aveva accompagnato qui la balda schiera dei suoi allievi della Società di scherma di Gorizia tirò due volte, la prima di fioretto col forte dilettante Ferruccio Mazzoli, solerte istruttore dei bravi ex-allievi, la seconda col suo allievo sig, Romano Zigon di Gorizia.

Il maestro Sartori è sempre il leone dell'arte sua; il pubblico ammirato ed elettrizzato gli tributò ovazioni entusiastiche.

Di fronte a tale avversario Ferruccio Mazzoli seppe dar risalto con onore alle sue belle qualità di schermidore provetto. Il Zigon poi dimostrò ottime qualità, egli è una bellissima promessa dell'arte: l'allievo insomma onorò il maestro.

Gli applausi risuonarono vivissimi dopo ognuno degli altri assalti ai quali presero parte i signori Cesare Soller, Bruno Stern e Giuseppe Furlani della Società di scherma di Gorizia; Francesco Draghicchio della Forza e Valore di Parenzo; Ettore Catolla, Nello Finzi, Carlo Zaruba della Ginnastica di Trieste ed i signori Vincenzo Lazzaro, Vittorio Volpi e Marcello Moro dell'A. E. A.

Gli applausi e le felicitazioni furono ben meritati perchè in quasi ogni assalto si poterono ammirare belle scelte dt tempo di attacco nonchè parate e risposte fulminee.

IPPICA.

Il premio dei Parioli.

ROMA 8 (N). Oggi ai Parioli si corse l'importante premio ippico dei Parioli di 50,000 lire. Nel palco prese posto la regina con le principessine e il principe Umberto. Prima della chiusa delle corse arrivò anche il re. che prese posto nella tribuna reale, vicino alla regina.

Sono partiti per il gran premio cinque cavalli, e cioe «Falco» di Modigliani, «Anegana» di sir Rholand, «Chumvi» pure di sir Rholand, «Brunelleschi» di Federico Tesio e «Fausta» pure di Tesio. La più favorita era «Fausta», che era data uno a tre. Si giuocò con grande animazione. L'esito della corsa fu il seguente: arrivò primo «Chumvi», seconda «Fausta» e terza «Anegana».

PODISMO.

Campionato Federale di Cross Country.

Il Consiglio Direttivo della Federazione sportiva interregionale ricorda a tutte le Società federate che le inscrizioni per il Campionato federale di Cross Country (10 chilometri) si chiuderanno irrevocabilmente questa sera alle ore 8 presso la segreteria della Federazione Sportiva Interregionale (via S. Nicolò 4, II p.).

AVIAZIONE.

Esperimenti di volo a Genova.

GENOVA 8 (N). Oggi alle ore 16 l'aviatore Hanouville, partito dalla piazza d'Armi di San Pier d'Arena, volò sul tratto di mare prospicente la via Corsica, ove era una folla di autorità, di ufficiali nostri ed inglesi, e di signore.

L'aviatore compì interessanti esercizi di rovesciamento su di un'ala, di cerchi della morte ecc., vivamenle acclamato dalla folla entusiasmata dall'abilità dell'aviatore.

CRONACA LOCALE

L'on. Pietro Chimienti all'Università popolare.

Quando l'on. Chimienti apparve sul podio nella palestra di via della Valle, quella palestra che sta divenendo un ambiente storico della nostra vita nazionale, fu salutato dall'affollato uditorio con un'imponente ovazione, con acclamazioni fervidissime che durarono parecchi minuti e parevano non dover cessare: il pubblico volle così manifestare la sua ammirazione all'illustre uomo che ha consacrato la sua vita, i suoi studi, tutta la sua attività di parlamentare alla maggiore grandezza dell'Italia. E la conferenza che l'on. Chimienti tenne poi parlando delle scorrerie turchesche nell'Adriatico, parlando delle sue Puglie, parlando della nuova Italia che s'è alzata in piedi con tutta la sua forza, con tutta la sua volontà di vivere mostrarono il deputato di Brindisi in tutto il suo mirabile e fervido carattere di cittadino eletto e devoto al paese. L'on. Chimienti volle ricordare ieri uno dei più grandi avvenimenti della storia, la gloriosa difesa di Otranto, in cui, nel 1480, dodicimila eroi si sacrificarono per impedire che la città cadesse in mano ai turchi e salvarono così l'Italia meridionale e forse non solo quella dal dominio ottomano.

Si ricordava del magnifico sacrificio soltanto la Chiesa che aveva riservato nelle sue litanie un posto per i martiri di Otranto: l'on. Chimienti volle che il fatto fosse conosciuto e ricordato da tutta la nazione e agendo tenacemente riuscì a costituire per erigere il monumento un comitato di cui è presidente onorario il re Vittorio Emanuele e di cui fanno parte cittadini d'ogni partito. L'on. Chimienti ricordato tutto ciò ne trasse argomento per parlare delle varie scorrerie sofferte per opera dei turchi dalle Puglie, e per dimostrare le tristissime condizioni in cui sono vissute quelle terre per otto secoli: condizioni che fecero qualche volta considerare minor male degli altri che opprimevano il disgraziato paese devastato dalle guerre e dalla malaria, il dominio turco.

Con grande copia di fatti, con patriottiche parole l'on. Chimienti rievocò il dramma sanguinoso, passionale otto volte secolare che ha materiato ed insanguinato di sè la vita economico-nazionale, l'educazione popolare, la cultura, la civiltà, la geografia delle Puglie. Tragedia lunga, lenta e penosa di una vecchia civiltà che non trovò la via della rinascita se non solamente ieri, al limitare del tempo che possiamo chiamare nostro. Del tempo che noi, ha detto l'on. Chimienti, amiamo con affetto filiale, perchè ha dato finalmente al Paese l'indipendenza del suolo, della politica, del destino.

Con evocazioni, con accenni che commossero l'uditorio per il profondo sentimento che li animava l'on. Chimienti parlò del vento di tramontana, anche nelle Puglie chiamato bora, imaginando che la bora con i suoi urlii, con i suoi fischi parli agli uomini, imaginando che narri e sveli a quanti sentono il racconto avventuroso della storia degli avi, il travaglio delle secolari sventure dei pugliesi, degli italiani, la rampogna amara di quanti hanno sofferto. Calmati vecchia bora, disse l'on. Chimienti, continuando nella sua lirica imaginazione ispirata da alto patriottismo, sorta dalla sua forte coscienza d'italiano moderno, calmati, i tempi sono mutati, l'ora della politica remissiva è passata, la nazione riprende in mano i suoi destini e la vocazione del suo popolo.

Triste il racconto delle sventure passate, esclamò l'on. Chimienti volgendo alla conclusione del suo nobilissimo, quasi diremmo austero discorso, tristi le memorie: ma quale ventura di poter raccontare le dolorose vicende del passato sotto la suggestione della novella istoria! Oggi gli italiani possono raccontare dimenticando i danni sofferti, ma a patto di obbedire ai doveri che la nuova situazione nel mondo ha fatto alla nazione ed assumersi così con virile coraggio le responsabilità che essa ha imposte. Mentre oggi la Turchia, il paese che tanto ha tormentato le coste italiane, torna in Asia, il problema della sua indipendenza e del suo consolidamento diventa problema anche della politica estera dell'Italia.

E da questo svolto della storia politica dell'Europa che è segnato dalla caduta della Turchia, nasce per l'Italia il compito nuovo della sua politica estera e commerciale in Oriente e nell'Adriatico. Tutti i fatti parlano all'Italia dei dover concreti che non si possono nè rimpicciolire nè rimandare. Auguriamo, conchiuse l'on. Chimienti, che chiuso il periodo della rettorica e dell'esaltazion letteraria l'Italia compia i suoi doveri con tenacia e con persistenza di metodi col solo intento di collaborare alla civiltà ed alla fortuna del suo buon nome nel mondo!

La fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione e sottolineato da approvazioni, fu salutata dal pubblico con interminabili acclamazioni, con applausi entusiastici rivolti all'illustre e nobilissimo rappresentante del Parlamento italiano. Molte personalità cittadine si sono poi recate a congratularsi coll'oratore per il magnifico discorso.

Le lezioni di questa sera nei ricreatori

Questa sera dalle 8, nella scuola di via Giotto, il prof. ing' Francesco Sandri, uno studioso appassionato della tecnica moderna, terrà la prima delle sue conferenze sull'aviazione. Oggi parlerà della storia dell'aviazione giungendo sino agli apparati moderni ed illustrando il discorso con una ricchissima serie di proiezioni.

★ Domani avranno luogo le lezioni dei corsi popolari nei tre Ricreatori. Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. Vittorio Furlani terrà la sua prima lezione di meteorologia, trattando i principali fenomeni dell'aria.

Nel Ricreatorio di San Giacomo il prof. dott. Luigi Grandi terrà la terza lezione di storia medioevale, parlando dei Comuni.

Nel Ricreatorio di via delle Settefontane il dott. Arturo Castiglioni terrà la terza lezione sul corpo umano.

Un banchetto all'on. Chimienti.

Iersera, alla Filarmonico-drammatica, fu dato un banchetto all'on. Pietro Chimienti, l'illustre ospite che ha onorato con la sua collaborazione all'Università popolare la città nostra.

Tra gli intervenuti notammo, insieme a molti altri, l'on. Pitacco, l'on. Ara, l'on. Pincherle, l'on. Costantini, il dott. Cofler, l'avv. Piccoli, Silvio Benco.

Allo spumante l'on. Pitacco, ricordando l'opera patriottica dell'uomo politico, portò un fraterno saluto all'on. Chimienti che rispose con affettuose parole.

Il «Piccolo» di ieri non è potuto giungere a tutti i nostri lettori nella completa integrità delle sue otto pagine. Causa un guasto in una delle nostre rotative, verificatosi verso la fine della tiratura, alcune migliaia di copie dovettero esser fatte uscire in sei pagine. senza che fosse possibile, data la legge sul riposo domenicale, rimaneggiare l'edizione in modo da dare egualmente, anche per il restante della tiratura, un giornale completo, nè chieder venia a quei lettori che non ebbero l'edizione completa, ciò che oggi facciamo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Adele ved. Udovicich cor. 30.

Da alcuni impiegati e due impiegate del Credit cor. 47.90,

397.° contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.

5.° contributo settimanale dei «Tre» cor. 1.

Dal Club «Damigiana» del Caffè Milano cor. 5.62.

Dai Cimiteriani con l'intervento del presidente dei Rozzoliani Risorti per aver sbagliato parecchie volte il conto di una bicchierata in campagna «Ralza» cor. 13.

Raccolte al festino sociale del Club Veloce Trieste cor. 15.

Raccolte nella Trattoria Ciùntera inneggiando al suo bel trionfo, cor. 6.20 (pro Ricreatorio di S. Giacomo).

La seconda conferenza di Giulio Caprin alla Lega degli Insegnanti. Riprendendo il filo delle idee già svolte l'altra sera alla Lega degl'insegnanti, Giulio Caprin parlò ieri davanti numeroso e raccolto uditorio delle «impurità dialettali, con speciale riguardo all'uso triestino». Premette subito che, per entrare nel vivo della questione converrebbe trovarsi dinanzi a un lungo e paziente lavoro di preparazione, lavoro scientifico e sistematico, che pertanto manca, e che solo permetterebbe un serio esame del nostro dialetto, rilevandone tutte le peculiarità locali e attestando la legittima o illegittima loro provenienza.

Tale lavoro egli non ha fatto nè si sente in animo di compiere e non entrerà quindi nei dettagli particolari che il tema gli potrebbe offrire; ma se sfiorando appena il campo fertile e spinoso a un tempo del vernacolismo, dovesse risultare ognor più viva l'importanza di uno studio rigoroso di comparazione tra il dialetto locale e la lingua nazionale, egli si terrà pago dell'avere segnate le linee larghe e generiche di tale lavoro.

Si possono dire legittimi quei dialettismi che si riconnettono immediatamente alla grande lingua madre, che sono formati sullo spirito di lei; e il dialetto di Trieste si ricongiunge con troppa evidenza al grande e forte dialetto veneto e con esso alla lingua italiana alla cui vita e attività è chiamato assieme agli altri dialetti a cooperare. Pure esso, il dialetto, chiude talora nel suo grembo, proprio come nato dal suo seme, l'elemento spurio e straniero. Chè lo stranierismo il quale apertamente si mostra vestito di panni stranieri e con la straniera forma non è quello che deve impensierire per la purità del dialetto. Questo si avvisa di prima vista, si fa usare nell'espressione di cose e abitudini non nostre ed è stranierismo innocuo e talora indispensabile; questo si allontana col rafforzare abitudini nostre nazionali e diventa più raro e meno aspro col ravvivamento delle espressioni che si riferiscono a queste abitudini, coll'adozione di queste abitudini fra noi. Ma lo stranierismo subdolo e infettivo della nostra parlata è invece l'altro, che inavvertito, s'insinua fra noi con aspetto nostrano; è quella lingua della «vendita», che storpia non il lessico ma la struttura sintattica, è quel linguaggio che si dice «ufficiale» e «burocratico» così pieno di arcaismi buffissimi dove vuole ammantarsi di latina veste, sono le imprecisioni derivate dalla dura necessità dell'ambiente, che violano la limpida naturalezza del nostro linguaggio. Ma il Caprin deve concludere che se vi sono per noi delle ragioni storiche, estranee allo spirito nostro, e che da noi non dipesero, le quali ci collocano spesso nella triste condizione dell'incertezza e dell'imprecisione linguistica, vi sono pure delle circostanze storiche spirituali possibili a modificare da noi stessi. C'è tra altro nella coscienza di troppi l'idea di un'ineluttabile asservimento alla lingua che, dopo l'italiana, è quella della più evoluta civiltà europea: il tedesco. Che ciò facciano altri popoli parlanti idiomi meno evoluti e di una civiltà meno matura che la nostra è cosa che si può spiegare o almeno compatire; ma che la parlata italiana si pieghi ad accogliere, a raccattare quà e là, per suo uso, modi e parole dell'idioma germanico, le quali non valgono più di quelle espressioni che essa, già forte per tradizione, per gusto, per arte, ha pure la capacità di formare, conforme il suo spirito, è cosa biasimevole sempre, ed è errore inescusabile. Al barbarismo dobbiamo opporre la nostra ricchezza latina sempre nuova che collabora al divenire continuo della lingua nella sua rigogliosa attività e bene si adatta agli infiniti bisogni dello spirito italiano. Fragorosi applausi coronarono infine il brillante discorso del conferenziere.

Il prof. Vito-Fazio Allmayer del Regio Liceo di Girgenti inizia questa sera il suo breve ciclo di lezioni. Parlerà della missione del maestro. La conferenza si terrà nella sala della Lega degli insegnanti in via Paduina 4, I p. e comincerà alle 6.30 precise.

Ricreatorio Comunale „Giglio Padovan". Sabato gli allievi del Ricreatorio assistettero alla replica del bozzetto «Il cuore dei bimbi» ed alla brillante commedia in 2 atti «L'avvocato per forza», nella quale gli allievi G. Secoli, A. Pizzolito, G. Dalla Via, G. Boschini, U. Zolia, A. Valerio si fecero calorosamente applaudire. L'allievo Attilio Decleva intrattenne gli escursionisti con alcuni esperimenti fisici e chimici dilettevoli bene riusciti e che sodisfecero gli allievi ch'ebbero campo d'apprendere alcune leggi fisiche dalle chiare parole del piccolo conferenziere. La sezione drammatica «allievi anziani» va facendosi di anno in anno migliori grazie alle cure del loro infaticabile m.o L. Bais. Domenica sera la vasta sala del Ricreatorio era gremita di gran folla allegra e festante di babbi e mamme venuti ad udire i loro figliuoli. Si rappresentò il commoventissimo dramma in 3 atti «Anima», nel quale specialmente l'allievo Porok seppe dare alla sua parte mirabile risalto, recitò con molto sentimento, riscotendo applausi a scena aperta. Anche il giovane G. Pitton si distinse specialmente nell'ultimo atto. Ottime le altre parti comprimarie A. Carmol, M. Golobi e G. Bartoli. In fine dello spettacolo si rappresentò lo scherzo comico di A. Castellino «Delagrange volerà» nel quale si distinsero specialmente i giovani C. Bartolini, Blenio, Ferluga, M. Carmol, Fulvio, Bartoli, Fornasieri, T. Courachi.

Il gruppo ciclistico allievi anziani intraprese una gita passando per Lipizza a Cesiano, ritornando per Opicina al Ricreatorio.

I ricreatori triestini ricordati a Fiume. La scorsa settimana il direttore dei Ricreatori comunali di Trieste, sig. Nicolò Cobol, invitato da delegati di parecchie Società di Fiume, tenne nella sala della bella Scuola Edmondo de Amicis a Fiume una conferenza di propaganda sui ricreatori.

L'affollato uditorio, composto di ogni ordine di cittadini, ascoltò la conferenza esposta in forma popolare, con grande attenzione, e interruppe spesso l'oratore con applausi. Alcune belle dispositive che rappresentavano gli episodi caratteristici della vita dei ricreatori triestini vennero spesso accolte e sottolineate con esclamazioni di ammirazione e con applausi. Il prof. Blosig, protofisico della città, e l'ispettore scolastico. prof. A. Dalmartello, entusiasti dell'istituzione. promisero ai convenuti tutto il loro appoggio, perchè anche Fiume abbia in breve il suo ricreatorio.

Società Alpina delle Giulie. Il Comitato di giovani, che organizza anche quest'anno la cena di mezza quaresima, avverte i soci che essa si terrà mercoledì 18 corr. ad Opicina.

Il Congresso della Poliambulanza e Guardia medica. Ieri a mezzodì la Società della Poliambulanza e Guardia medica tenne il suo annuale congresso sotto la presidenza dell'onor. dott. Davide D'Osmo. Il presidente, esaurite le formalità d'apertura, comunica che nel riparto operatorio furono eseguite 191 operazioni di alta chirurgia e le ricerche dei pazienti per essere operati dai nostri sanitari nei locali sociali sono così numerose da far pensare seriamente ad allargare i locali ed aumentare il numero dei letti disponibili. I provvedimenti alle rive, le cassette di soccorso in tutti i magazzini generali e negli ispettorati di p. s., le ambulanze volanti in occasione di feste sportive dimostrano la continua attività del nostro sodalizio anche fuori della sede sociale. In occasione del grave disastro nella miniera di Divacciano la Guardia medica è stata in caso di spedire i medicamenti, ed un treno di soccorso con automobile, che riuscì di grande vantaggio. Comunica che anche quest'anno si compì un'attività maggiore aprendo un'ambulatorio speciale per le malattie delle vie urinarie. Questo ambulatorio urologico fu affidato all'egregio dott. Carlo Ravasini e in pochi mesi da che fu istituito dimostrò la sua necessità, e il grande vantag-

gie per i pazienti che accorrono per consiglio e cura.

L'anno 1913 segnò una data importante per il nostro sodalizio, continuò il presidente, perchè si festeggiò il XXV anniversario della fondazione. Ed è con grandissima compiacenza che va notato questo fatto, poichè se la nostra famiglia medica ebbe grandi dolori per la morte di alcuni membri, d'altro canto è arrivata a questo punto, tenendo riuniti in fraterno legame oltre ai fondatori, molti altri medici insigni, che vollero poi unirsi a noi, per far maggiormente fiorire l'istituzione. E la Direzione pubblicò in questa occasione una tabella con le norme per i primi soccorsi che fu distribuita largamente fra la cittadinanza a commemorazione di questa data che ricorda la continua e progressiva attività del nostro sodalizio. Nel prossimo mese di maggio si aprirà nel rione di S. Giacomo un'ambulanza completa in locali affatto separati nel nuovo fabbricato dei Bagni popolari, in via Paolo Veronese, e non v'è dubbio che essa riuscirà di grandissimo vantaggio alla popolazione di questo rione. La Direzione cercò in tutti modi di migliorare il servizio di pronto soccorso e già durante quest'anno la Guardia medica fece largo usd dei tassametri automobili, con non lieve sacrificio di spesa. Presentemente è in trattative per l'acquisto di un carro automobile e di una vettura; le trattative sono a buon punto, però la Direzione si trova un poco indecisa perchè andrebbe incontro ad una spesa ricorrente, che con le attuali risorse non le sarebbe assicurata. Quest'anno venne a mancare alla Società il contributo annuo, che la Cassa di risparmio era solita elargire, e ciò per le condizioni speciali del mercato monetario, che costrinse quella Direzione a sopprimere la erogazione di sussidi ad istituti d'utilità pubblica.

La Direzione spera che l'anno in corso migliorerà queste condizioni e che tanto la Cassa di risparmio quanto la popolazione tutta vorrà venir incontro alla benefica istituzione in modo da permetterle questa riforma definitiva, cioè la sostituzione completa dalla trazione a cavalli con la trazione meccanica. Il presidente comunica inoltre che l'art. 9 dello statuto sociale, la Direzione ha eletto a presidente il dott. D'Osmo, a vicepresidente il dott. Massimiliano Brunner e a segretario il dott. Angelo Luzzatto. Comunica che il dispensario per lattanti funziona regolarmente, dando sempre maggiori risultati ed il Comune convinto della utilità di questa istituzione accordò anche quest'anno la sovvenzione, il rilevante numero di bambini, che ricorre giornalmente (250) al dispensario obbligò la Direzione a pensare ad un assetto definitivo della istituzione, che posta nei nostri locali a disposizione del Comune, per un esperimento, ora non corrisponde più per l'insufficenza dei locali. La Direzione ha perciò presentato un memoriale al Consiglio comunale con proposte concrete. Il presidente comunica infine che il comm. Edmondo de Richetti avendo per ragioni di salute abbandonata la nostra città la Società nostra perdette in lui un prezioso curatore, ed esprime l'augurio di una pronta guarigione dell'egregio uomo (applausi).

Senza discussione viene approvato il bilancio per il 1913.

Per acclamazione vengono rieletti a far parte del Curatorio i signori ing. Ugo Boccasini, avv. cav. Giuseppe dott. Luzzatto, on. Oscar Ravasini, cav. uff. Dionisio T. Xydias ed eletto il signor Enrico Paolo Salem. Pure per acclamazione venne rieletto a revisore il dott. Achille Costantini ed eletto l'avvocato Arturo Rusconi.

Il presidente invita l'assemblea a mandare un pensiero memore e riconoscente ai soci defunti, che in vario modo contribuirono col loro aiuto a far progredire il sodalizio. Ricorda con speciale riconoscenza il socio Giorgio Minas, che da oltre venti anni funse da revisore dei bilanci della Società. Giorgio Minas fu sempre per la Società nostra un amico affezionato, un prezioso consigliere, che con la sua autorità e il suo amorevole appoggio, fu di grandissimo giovamento alla Società della Poliambulanza e guardia medica. A lui vada il nostro rimpianto, la nostra riverente gratitudine.

Dopo un caldo ringraziamento al Comune, il presidente dichiara chiuso il congresso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla sig.ra Adele ved. Udovicich cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Dal dottor Guglielmo de Pastrovich cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Maria Salarini cor. 2, Tito Premuda cor. 1, G. Stagni e figli cor. 2, Lamprecht cor. 2, prof. Lodovico Lusur cor. 1, Ignazio Mlaker cor. 2, dott. Giovanni Hammerschmidt cor. 2, Enrico Pederzolli cor. 2, dott. Francesco barone de Strobach cor. 6, dott. Francesco Tobiasch cor. 1, Rina Tonello cor. 10, ing. Carlo Pedretti cor. 2, dott. G. Zencovich cor. 5, don Elio Madajena cor. 15, dott. Arturo Giacomelli cor. 2.

Congressi e convegni. La Società fra lavoranti macellai terrà domani alle 7.30 nella sede della Fratellanza Artigiana la sua XV assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'operosità sociale durante l'anno XIV; Relazione del Comitato di revisione e lettura del bilancio; Fissazione dell'importo da accordarsi ai soci chiedenti sussidio pel secondo trimestre anno XV; Elezioni delle cariche sociali; Eventuali.

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» invita tutti i soci ad un Congresso straordinario che si terrà questa sera alle 8.30 «Ai due Leoni» (Via Scorzeria N. 5), per trattare su argomenti della massima importanza sociale.

★ Sabato sera il Club Veloce Trieste tenne un festino famigliare nella sede sociale al Ristorante Moncenisio al quale intervennero numerosi soci. La festa riuscì animatissima. Non fu dimenticata la Lega Nazionale.

★ Il Circolo famigliare terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella Sala Fenice.

★ Il festino organizzato iersera nella sala del «Circolo Sportivo Olimpia» dal «Club ciclistico triestino», è riuscito brillantissimo. Un buon nucleo di dilettanti recitò tre lavori drammatici in un atto fra i quali: «Il bacio che fugge» di Antonio Pittani. Tutti furono molto applauditi ed in modo speciale le signorine Lucovich, Ferfoglia e Rinaldi, ed i signori Berardi, Portelli, Dordolo, Niccolini, Azzopardo e Depase. Negli intermezzi suonava con molta foga la banda sociale. A spettacolo finito, si danzò.

★ Il Circolo d'arte sociale ha rappresentato iersera alle 7.30 il dramma in tre atti di Clarice Tartufari «Il marchio», che già nel marzo del 1907 era stato rappresentato al teatro Goldoni dalla Compagnia filodrammatica del Circolo d'arte moderna. Allora l'efficace dramma sociale della illustre scrittrice aveva avuto un bel successo. Ieri questo successo s'è pienamente confermato davanti ad una sala affollatissima, per merito dell'ottima esecuzione, nella quale emersero specialmente la sig.na F. Cian, e i sig.ri E. Penso ed A. Arnaldi.

Quanto prima «Il marchio», che Hans Barth, il noto corrispondente del «Berliner Tageblatt» a Roma, ha tradotto in tedesco, sarà rappresentato, col titolo «La suburra» ad Amburgo, Norimberga e in altre città della Germania.

★ L'altra sera dinanzi a numeroso pubblico fu dato nella «Sala Olimpia», l'annuale trattenimento sociale del Circolo Esperantista.

L'orchestra diretta dal m.o Gallovich, suonò l'inno esperantista, molto applaudito; la signorina Nives Kern recitò un sonetto dantesco tradotto in esperanto; la signorina Jolanda d'Alpe eseguì canzonette; il sig. Frank imitò vari strumenti; il sig. Romano Novaretti fece alcune macchiette; poi fu rappresentata in esperanto una farsa del dott. prof. Arturo Ghez: «Signorine imitatemi»; e il trattenimento si chiuse con danze molto animate. Inutile aggiungere che alle signorine furono presentati fiori e che tutti, compreso il prof. Ghez furono molto applauditi. Anzi al prof. Ghez fu presentato a nome dei soci uno splendido acquarello con cornice.

Sanguinosa zuffa in una osteria
di città vecchia.
QUATTRO ACCOLTELLATI.

Nella trattoria «Al vecchio Battirame» in via delle Beccherie, proprietario della quale è Simone Blasevich, si svolse ieri sera, pochi minuti dopo le 9, un fatto di sangue nel quale sono implicate diverse persone. Alcune di queste sono già state assicurate alla giustizia. Date le loro contraddicenti deposizioni, la faccenda appare tanto ingarbugliata, che — se non si schiarisce — un difficile compito aspetta al giudice istruttore.

Nella trattoria del Blasevich già piena di avventori e di donne di malaffare, verso le 8.30 entrò, accompagnata da un giovanotto, certa Maria Misculin, da Fiume. Questa in città vecchia è comunemente conosciuta come una donna dedita alla mala vita, ma essendo sprovvista della prescritta licenza dell'autorità di polizia, è da loro malvista per la... illecita sua concorrenza. Già più volte fra la Misculin e altre pigionali delle case di via di Riborgo, di via S. Filippo e di via delle Beccherie, erano sorte questioni sostenendo queste, che la Misculin non aveva alcun diritto dt aggirarsi in quelle località.

Non è a dire adunque come venisse accolta l'entrata nell'osteria della Misculin; corsero da prima parole, poi offese; gli avventori di quasi tutti i tavoli cominciarono a prendere le parti dell'una o delle altre... in breve fu il finimondo...

Ad un tratto la Misculin, alzatasi dal suo posto, si avviò alla latrina. Non vi era ancora entrata che fu raggiunta da Domenico Barach, di 29 anni, servo di occasione alle dipendenze del Blasevich.

— Fa de meno — le disse — de vignir più in ostaria, tuti la ga con ti, quando te vien qua xe sempre barufa...

Il Barach però era stato seguito dal giovane che era entrato nel locale con la Misculin. Questi, Mario Peteani, di appena 19 anni, marittimo, da Lubiana, da soli due giorni a Trieste, aveva ritenuto che l'inseguimento della Misculin da parte del Barach fosse dovuto... a questioni intime e penetrato nel primo reparto della latrina stette in attesa e in ascolto...

Il Barach uscì finalmente, e il Peteani che era armato di coltello si avventò su di lui....

— No te sa, disse — che mi son el sposo della fiumana?

— E cossa me fa a mi? — rispose il minacciato. Ma non aveva terminata la frase, che l'altro gli vibrò un colpo al petto. Il Barach riuscì con un fulmineo movimento a scansarsi e con la destra cercò di disarmare il suo feritore, senonchè afferrata la lama del coltello riportò una ferita di taglio interessante tre dita: abbandonò perciò il coltello e l'altro approfittando di quel momento gli vibrò una coltellata alla faccia colpendolo alla guancia destra...

Il ferito grondante sangue uscì dalla latrina e si presentò nel locale, dove, correndo, cercò guadagnare la porta di uscita.

Quanto accadde in quel momento nell'osteria è più facile a immaginare che descrivere. Gli uni si avventarono sugli altri, e chi prese le difese di uno e chi dell'altro. Volarono pugni, furono vibrate coltellate e oltre al Barach vi furono altri tre feriti.

Al trambusto accorsero guardie e agenti di polizia: feriti e feritori però avevano già preso il largo; i primi furono rintracciati in via delle Beccherie mentre con una vettura si dirigevano all'ospedale.

Quivi fu inviata la ferita più grave: è questa Maria Marinich, di 27 anni, abitante al N. 5 di via S. Filippo; le fu riscontrata una ferita di taglio interessante cute, sottocute e musculatura alla regione temporale destra, della lunghezza di circa 12 centimetri. Dopo le cure opportune fu ricoverata nella decima divisione.

A quanto risultò dalla prima inchiesta fatta dalla polizia la Marinich sarebbe stata ferita dalla vestale Stefania Zacai, di 18 anni, con un coltello da marina, e la Zacai che a sua volta ebbe a riportare due ferite lacere alla mano destra e una di taglio al parietale sinistro, sostiene a sua volta, di essere stata ferita dalla Marinich. L'altro ferito è un soldato bosniaco che per separare i contendenti ebbe a riportare una ferita di taglio interessante due dita della mano destra.

Il Barach, la Zacai e il milite furono medicati all'infermeria dell'«Igea»; dopo di che furono dagli agenti di polizia e dall'ispettore Cigoi tradotti tutti all'ispettorato di via Tigor.

Il Barach accusò come suo feritore il Peteani, la Zacai sostenne di essere innocente, la Masculin disse di non entrarci per nulla... La Zacai però fu passata alle carceri, e più tardi fu arrestato pure il Peteani, mentre ancora lordo di sangue stava entrando in un caffè di città vecchia. Interrogato, disse di essere accorso per... difendere l'onore della sua compatriota... la Misculin...

Per la cronaca, diremo ancora che furono sequestrati da parte dell'autorità due coltelli da marina, tutti e due intrisi di sangue: a quanto affermano i testimoni uno sarebbe di proprietà della Zacai, l'altro del Peteani.

Le disgrazie di ieri.
Tre investimenti tramviari.

Emilio Digianantonio, di 26 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, passando ieri nel pomeriggio in bicicletta nei pressi del cimitero di S. Anna, volle scansare un carrozzone tramviario che veniva in senso opposto. Disgraziatamente in causa del brusco movimento finì a terra.

Raccolto da alcuni passanti, non dava segno di vita. Fu trasportato sul ciglio della via e dalla portineria del cimitero fu telefonato alla Guardia Medica. Il dottore accorso con un tassametro, riscontrò al disgraziato giovane una ferita lacero contusa al parietale destro: escoriazione al malleolo esterno del crure destro, una contusione al cubito destro, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Dopo avergli praticate le più urgenti cure, il medico dispose per il trasporto all'ospedale. Fu accolto nel quarto riparto.

★ Mario Tacco, di 10 anni, abitante in via di Riborgo N. 2, ieri verso le 2 del pomeriggio non riuscì in tempo a scansare un carrozzone del tramvai e spinto dal repulsore, fu gettato a terra. Fortunatamente il tramvai fu fermato in tempo per evitare una maggiore disgrazia. Il povero ragazzo raccolto da terra fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale. Gli fu riscontrata la frattura del crure sinistro e una ferita lacera al parietale destro. Dopo le più urgenti cure, fu ricoverato nella decima divisione.

Antonio Vrabez, di 20 anni, muratore, abitante a S. Luigi N. 403, ieri sera, mentre rincasava in preda ad una potente sbornia, fu travolto da un carrozzone tramviario. Il dottore della Guardia medica chiamato sul luogo dell'incidente riscontrò che il Vrabez oltre a trovarsi in preda ad alcoolismo acuto aveva riportato una ferita lacero-contusa e un grosso ematoma all'occipite.

Un'automobile disastro.

Ieri verso il tocco una automobile che veniva da piazza Goldoni, stava per imboccare il Ponte della Fabbra, quando per poco non cozzò contro un carrozzone del tramwai che veniva in senso opposto. Non era passato un minuto, che la stessa automobile come fu per entrare nella via G. Carducci urtò col parafango di destra un povero uomo e lo mandò rotoloni sul selciato. Numerosi passanti accorsero in suo aiuto; lo chauffeur però non si curò più che tanto e continuò la corsa per via del Farneto. Sopraggiunse frattanto un altro tassametro, nel quale, per invito di un signore che aveva assistito sia al primo che al secondo incidente, fu adagiato il disgraziato che trasportato all'ospedale ebbe le cure di cui abbisognava. Fortunatamente non aveva riportato che leggere contusioni ed escorazioni.

Ahi, il N. 13!.....

Alessandro S. di 27 anni, impiegato, abitante in via Giuseppe Parini n. 2, quando ieri mattina con altri dodici compagni partì per una gita sul Carso, nen immaginava certamente di dover ritornare anzichè a piedi in automobile, e per di più di essere ricoverato all'Ospedale. Così difatti avvenne. Verso le 4 del pomeriggio, la comitiva composta come abbiamo detto di..... 13 persone si apprestava al ritorno, quando per abbreviare il cammino fu deciso di prendere la via dei campi. Nel saltare un muricciuolo, inciampato, precipitò a terra e riportò una frattura complicata alla tibia destra. Medicato e fasciato alla meglio, il disgraziato giovane fu adagiato in una automobile chiamata telefonicamente per la bisogna e trasportato all'ospedale. Fu accolto nella sezione paganti.

Furti continuati di damigiane.
Quattro arresti.

Nella mattina del 6 corr. al commissariato di Guardiella si presentava un fabbricatore di damigiane impagliate il quale, dichiarate le sue generali, denunciava che negli ultimi tempi era stato derubato di una quantità di damigiane per il valore di circa 400 corone. Ogni qual tratto spariva dal suo lavoratorio una o più damigiane e, sebbene avesse attivata una sorvegtianza speciale, non era riuscito a stabilire chi fosse l'autore delle sparizioni. Aggiunse di non aver potuto fissare i sospetti su nessuno ma che, a suo modo di vedere, gli autori delle sparizioni dovevano essere gli operai stessi.

Il commissario prese nota della denuncia e fece aprire un'inchiesta. Questa diede un brillante risultato: si rilevò prima di tutto che le damigiane uscivano dalla fabbrica mediante l'aiuto di tale Giovanni Olivo, di 37 anni, bracciante, da Pieris, abitante in via degli Artisti N. 11; quindi, fatta una visita in parecchie osterie e depositi di vino, gli organi incaricati dell'inchiesta riuscirono a ritrovare ben 22 delle damigiane rubate. Queste, naturalmente, furono sequestrate e trasportate in ufficio. Nello stesso giorno fu arrestato l'Olivo. Questo si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Continuate le indagini, i funzionari stabilirono che a consegnare le damigiane all'Olivo erano stati appunto tre operai occupati nella fabbrica del danneggiato e precisamente Filippo Cosolo, di 23 anni, Michele Zorzin, di 25 anni e Clemente Guerino, di 28 anni, tutti da Pieris. Quando, però, gli agenti si recarono nella fabbrica allo scopo di arrestare i colpevoli, non trovarono più che il Cosolo; gli altri due, subodorato il tempo infido, avevano già preso il largo. Anche il Cosolo, sulle prime, si mantenne negativo ma poi, posto con le spalle al muro, ammise di aver partecipato alla brutta faccenda. Allora fu posto a confronto con l'Olivo. Questi, dinanzi alle ampie confessioni del Cosolo, non ebbe più la forza di negare ed ammise di aver asportato dalla fabbrica quasi tutte le damigiane rubate. Furono condotti entrambi agli arresti inquisizionali.

E gli altri due? Gli agenti ritenevano che i colpevoli, temendo le conseguenze delle loro azioni, si fossero eclissati con l'intenzione di non tornare mai più da queste parti, ma s'ingannarono: tanto il Guerino quanto lo Zorzin si presentarono l'altra sera da soli alla sezione di p. s. di via Luigi Ricci. Un impiegato li assunse a verbale e quindi li mandò a far compagnia ai complici.

Le gravi conseguenze d'una disgrazia. Sotto il titolo «Un uomo travolto da una automobile» giovedì scorso riferimmo del disgraziato accidente toccato al signor Raimondo Facchettini, comproprietario del Caffè «Ugo Foscolo» sito nella via omonima, il quale di ritorno da una gita fatta in automobile fino a Gorizia con alcuni suoi amici, sarebbe stato travolto dall'automobile stessa che una mezz'ora prima egli aveva lasciata lungo la via da Monfalcone a Trieste, in seguito ad un guasto occorsole.

Raggiunto dalla automobile, il Facchettini, come ripertammo, ne era stato travolto, sicchè ebbe a riportare ferite lacero contuse alla testa con principio di commoizone cerebrale, escoriazioni al torace, la rottura di parecchi denti e probabili lesioni interne.

Dopo le prime e più urgenti cure avute dal dottore dell'ambulanza della Cassa distrettuale di Monfalcone, il Facchettini fu trasportato al nostro ospedale e accolto nella quarta divisione.

Quivi, per decisione dei medici egli doveva essere sottoposto alla trapanazione del cranio, ma durante il giorno e la notte del giovedì al venerdì, il disgraziato dette in tali escandescenze, che fu sottoposto ad una vigilante custodia. Malgrado questa egli minacciò più volte di volersi togliere la vita e di gettarsi dalle finestre; motivi per i quali il disgraziato fu trasportato nelle sale d'osservazione dove trovasi tutt'ora.... E il suo stato è sempre grave.

Morte improvvisa. Al possidente Giuseppe Fernetich, abitante nella località Fernetic presso Opicina, tre giorni or sono si era presentato chiedendo lavoro un uomo sulla quarantina il quale avea detto di chiamarsi Andrea e di essere da S. Pietro. L'altra sera, terminato il lavoro, egli chiese al Fernetich un anticipo sulla mercede, dicendo che alla mattina appresso, cioè ieri, sarebbe andato a comperarsi degli indumenti. Senonchè ieri mattina egli fece una via crucis per varie liquorerie e verso le 10 completamente ubriaco stramazzò al suolo. Trasportato in un fienile del Fernetich, vi fu lasciato perchè smaltisse la sbornia, senonchè qualche ora dopo fu trovato cadavere. La salma venne trasportata nella cappella mortuaria annessa al cimitero di Opicina. Si ignora chi veramente sia il disgraziato che è morto per intossicazione alcoolica.

L'occhio d'un doganiere e la mano di un giovanotto. Nel pomeriggio di ierlaltro, un respiciente di finanza in servizio al Molo S. Carlo notò che un giovanotto il quale andava bighellonando da alcune ore lungo il molo, si avvicinò ad una signora e, credendosi inosservato, le cacciò una mano nella tasca. Se il giovanotto sia riuscito a levare da quella saccoccia qualche cosa non si sa, tanto più che la signora a quanto pare non si ebbe neppure a constatare il tentativo di cui fu fatta segno perchè si allontanò senza nulla dire. Il funzionario però incontratosi con una guardia di p. s. la mise al corrente dell'accaduto, e il giovanotto, poco dopo finì al commissariato del rione. Si qualificò per il bracciante Luigi Ilcek, di 26 anni, da Gorizia, abitante in via Pondares n. 2, Negò l'incolpazione fattagli; perquisito, non fu trovato in possesso di alcun oggetto compromettente, ciò nonpertanto finì in prigione.

L'ira di Bamba. Venerdì sera in un ritrovo notturno al n. 11 di via S. Filippo, fra due braccianti si accese una zuffa. Alcune donne presero le difese di uno dei contendenti, e poi si slanciarono di comune accordo contro l'altro: il bracciante Giovanni Bamba, di 43 anni, abitante in Androna della Marinella n. 3 e lo cacciarono sulla via rinchiudendo la porta. Il Bamba come si vide così trattato, diede sfogo all'ira che gli bolleva nel petto raccogliendo da terra alcuni sassi che scagliò contro le finestre della casa mandando alcune lastre in frantumi. Spaventate da quei proiettili, le donne si misero a gridare a perdifiato e il Bamba, spaventato a sua volta, prese il largo.

Il suo atto però fu denunciato al commissariato del rione e sabato mattina egli fu arrestato. Egli negò l'addebito fattogli: una delle inquiline della casa però, chiamata a deporre in merito a suo confronto sostenne l'accusa, e il Bamba la ricompensò con un sonorissimo ceffone... che fu registrato a protocollo. Mentre poi le guardie stavano per tradurre il turbolento alle carceri, la testimone di poco prima, Sofia Peterlich, gli passò nuovamente vicino; impossibilitato questa volta di adoperare le mani, il Bamba fece uso della lingua:

— Speta cara, le disse — che vegno fora, e no te vivarà assai.... te farò la pele.

Anche di questa minaccia fu presa notizia nel protocollo d'arresto, dopo di che il Bamba fu passato alle carceri....

.... Di uno che andava in cerca di fortuna. L'altra sera gli agenti del Commissariato di S. Giacomo in monte recatisi a praticare la consueta visita nell'asilo ricovero che la Società di navigazione Austro-Americana tiene sotto Servola, riscontrarono che i documenti dimessi da un emigrante non corrispondevano alle caratteristiche di lui, e lo invitarono al Commissariato. Quivi giunto l'emigrante, posto alle strette, confessò il vero stato delle cose: disse cioè di chiamarsi Nicolò Separovich-Buda, di 20 anni, da Curzola. Il passaporto e le carte delle quali era in possesso erano del suo compaesano Giovanni Bacich, e giacchè era sulla via delle confessioni terminò col dire:

— Il Bacich un giorno della settimana scorsa mi incaricò di andargli a ritirare il passaporto; a tale uopo mi consegnò tutti i documenti necessari. Io eseguii l'incarico avuto, ma ritornando verso la sua abitazione, mi balenò il pensiero di emigrare. Detto, fatto, mi imbarcai su un piroscafo dell'Ungaro-Croata e venni a Trieste; da qui sarei partito, in cerca di fortuna per il nuovo mondo, a bordo del piroscafo «Belvedere»... invece tutto andò a picco... e la mia fortuna pure...

Perquisito, il Separovich-Buda fu trovato in possesso di un altro passaporto intestato ad altro nome e del quale non seppe dare indicazioni, nonchè di 130 corone che l'autorità dubita di furtiva provenienza..

Teatri e Concerti

Verdi. Alla seconda rappresentazione della «Gioconda» accorse iersera pubblico enorme, che occupava completamente palchetti e posti a sedere, e gremiva la galleria ed il loggione. Il successo dell'opera è stato trionfale, in qualche punto addiritura superiore a quello della prima sera: calorosissimo per tutti gli esecutori, frequentemente applauditi a scena aperta e richiamati replicatamente alla ribalta alla fine degli atti. Emerse fra tutti, Ester Mazzoleni, protagonista veramente superba, ammirata per lo splendore del canto, per la rara bellezza della voce, per l'azione scenica animata. Come la prima sera, anche ieri, la eletta artista fu festeggiatissima nei punti salienti della parte e ovazionata al monologo del «suicidio» cantato con potenza magnifica di suggestione. E al suo fianco, in meraviglioso complesso, brillarono per eccellenti qualità di canto e di espressione le signore Perini e De Bernal, il baritono Cigada, festeggiatissimo al celebre «monologo» e alla «barcarola», il tenore Rotondi, il basso Carozzi. Condivise il magnifico successo degli esecutori, il maestro Abbate.

Questa sera riposo. Domani terza della «Gioconda» e mercoledì ultima rappresentazione della «Traviata» con la celebre artista Rosina Storchio che, chiamata da precedenti impegni, prenderà commiato dal pubblico.

I biglietti dei posti per la rappresentazione di domani, si vendono oggi, dalle 10 in poi al camerino del teatro, e per quella di mercoledì saranno posti in vendita domani mattina.

Politeama Rossetti. Due teatri straordinariamente affollati ieri alle due rappresentazioni del circo Kratejl; tanto che nella diurna si dovettero rimandare parecchie centinaia di persone. Tutto il ricco programma svolto egregiamente, piacque moltissimo e le approvazioni e gli applausi furono continui all'indirizzo di tutto il ricco programma.

Questa sera si produrrà per l'ultima volta la bravissima «troupe» Kleies; domani ci sarà una grande attrazione: la quadriglia aerea dei cinque Oxford. Mercoledì alle ore 4 avrà luogo una rappresentazione dedicata ai fanciulli. I posti, per tale rappresentazione sono messi oggi in vendita al camerino succursale del teatro, Corso N. 1.

Fenice. Ieri enorme folla ad ambedue le rappresentazioni. Oggi si inizia una nuova serie di programmi a prezzi speciali, con rappresentazioni continuate dalle 5 in poi. Si potrà entrare in qualunque momento. L'uscita per il pubblico della platea ha luogo soltanto dalla via San Francesco d'Assisi. Lo spettacolo si aprirà con una assunzione dal vero «L'isola incantata» cui farà seguito l'emozionante dramma «La tigre umana», nuovissima cinematografia a colori della ditta Pathè Fréres, divisa in cinque parti; films della lunghezza di 1800 metri. Chiuderà lo spettacolo il quadro comico «Kri-Kri gasista. Negli intermezzi e durante le proiezioni suonerà una scelta orchestra.

In settimana si avranno al Fenice delle importanti innovazioni.

Eden. Il duetto di voce Sirio-Manon che ha conquistato tutte le simpatie dei frequentatori di questo teatro, si presenterà questa sera per la penultima volta. Il programma cinematografico per oggi e domani è questo: i numeri 7 A e 7 B del giornale Pathè, fra i quadri del quale notiamo la visita fatta dal principe di Wied al ministero della guerra e all'ambasciata italiana di Vienna. «La famiglia Bolero«, commedia brillantissima di Hennequin e Bilhaud.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri si rimandò gente. La commedia: «È vietato di fumare», ottenne il solito successo d'ilarità e, per aderire a molte richieste, la compagnia ha deciso di replicarla anche quest'oggi.

Concerto dei Filarmonici. L'annunciato concerto della Società dei Filarmonici si terrà stasera alle 8.15 nella sala della Filarmonico-Drammatica. Ecco il programma dell'interessante serata:

1. a) „Dragone Giovanni Andrea" (1540-1593), canzonetta a quattro voci. b) „Pierluigi da Palestrina" (1515-1594), canzonetta a quattro voci. c) „Anerio Felice" (1560-1630), canzonetta a quattro voci.
2. a) „Vecchi Orazio" 1550-1605), canzonetta a quattro voci. b) „Monteverdi C." (1597-1643), madrigale a 5 voci. c) „Quagliati Paolo" (15..-16..), canzonetta a quattro voci.
3. a) „Marenzio Luca" (1550-1599), madrigale a cinque voci. b) „Vecchi O." (1550-1605), villanella a tre voci. c) „Scandello Antonio" (1517-1580), canzone alla napolitana a quattro voci.
4. „Giov. Seb. Bach" (1685-1750). Concerto Brandenburghese N. 3.
5. a) „Anerio Felice" (1560-1630), canzonetta a quattro voci. b) „Gesualdo Don Carlo principe di Venosa" (1560-16145), madrigale a cinque voci. c) Madrigale a cinque voci.
6. „Monteverdi C." (1597-1643), madrigale a cinque voci. b) madrigale a cinque voci.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 8 Gran circo equestre rumeno A. KratejL.
FENICE. Dalle 5 in poi. Rappresentazioni cinematografiche.
EDEN. Ore 8-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Spartaco". — Rappresentazioni ogni due ore dalle 3 alle 9.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-7 9-12 Concerto.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navigazione libera triestina: Il pir. «Alga» è arrivato a Monfalcone l'11 pass.; il pir. «Onda» è passato Oitavos il 3 corr. per Cardiff; il piroscafo «Stella» è passato Colombo il 7 corr. diretto a Marsiglia; il pir. «Luna» è passato a Galata il 5 corr. per Nicolajeff; il pir. «Sabbia» è arrivato a Monfalcone il 4 corr.; il pir. «Sirena» è arrivato a Moulmein il 22 pass.; il pir. «Moravia» è arrivato a Yokohama il 6 corr.; il pir. «Perla» è passato per Porto Said il 5 corr. diretto a Trieste; il pir. «Ambra» è passato per Suez il 4 corr. diretto ad Aden; il pir. «Spuma» è passato per Perim il 6 corrente diretto a Trieste.

COMUNICATI*)

Ciò che ancora nessuno seppe imitare, ciò che ancora è una stella fulgidissima fra tutta la produzione filmistica mondiale:

Gli ultimi giorni di Pompei

in un prologo, sei atti, 3000 metri (della celebre casa Pasquali di Torino) verrà rappresentata **oggi** nel nostro rinomatissimo salone che ben può vantarsi l'unico d'aver dato tutte le più grandi primizie cinematografiche del mondo!

È stata scritturata espressamente una orchestra!!!

Le rappresentazioni seguiranno col seguente orario preciso 4, 6, 8 e 10 pom.

Teatro Cine Palace Hotel.

Visto l'entusiastico successo e l'interessamento del pubblico alle rappresentazioni straordinarie di

SPARTACO

i signori frequentatori vengono pregati di presentarsi per tempo alle casse del

CINE IDEAL
(Via S. Antonio)

onde non causare ritardi al puntuale inizio delle rappresentazioni che hanno luogo alle ore

3, 5, 7 e 9 pom. precise.

Il P. T. Pubblico non dimentichi che alla rappresentazione delle 3 ogni frequentatore ha diritto di condurre sino due fanciulli gratuitamente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Maria Mazzal

dopo lunghe sofferenze si spense questa notte munita dei conforti religiosi.

Gli accasciati genitori unitamente alla sorella **Ernesta** mar. **Avian** ed al cognato **Michele** (assente) partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma avranno luogo Lunedì 9 corr., alle ore 3 pom. movendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Ermacora.

TRIESTE, 8 Marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

La Direzione dell'Unione Operaia Triestina compie il triste ufficio di partecipare il decesso del suo amatissimo e benemerito presidente e socio onorario

GIUSTO BELLIGOI

fregiato della croce d'oro del merito

avvenuto questa mane.

S'invitano caldamente le cariche sociali, i soci e le socie di prodigare al caro estinto un ultimo tributo d'affetto partecipando ai funerali che avranno luogo Lunedì 9 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 28 di via Chiozza.

TRIESTE, 8 Marzo 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GLI ITALIANI
e le Scuole di commercio

Il Ministero austriaco dell'istruzione ha pubblicato testè una statistica che ci sembra degna della più seria attenzione. E' quella che riguarda la frequentazione delle Scuole di commercio, la quale, per quanto riguarda le scuole con lingua di insegnamento italiana, non è molto brillante. Il popolo italiano, che è per tradizione di secoli popolo commerciante, non sembra intuire l'importanza delle scuole commerciali di cui esso dispone. Di fatti mentre si contano a migliaia i frequentatori delle altre scuole secondarie o medie, sono poche centinaia i frequentatori delle Scuole di commercio. E' vero che negli ultimi anni si è avuto un lieve aumento della frequentazione, ma dovuto al naturale incremento della popolazione piuttosto che ad una più chiara coscienza dell'opportunità di non lasciare che elementi stranieri prendano il posto degli italiani nelle aziende commerciali del paese.

Per esempio nel 1904-05, in Austria c'erano sei Scuole superiori di commercio, delle quali una sola italiana, quella di Trieste. Le cinque (tedesche, boeme, polacche) avevano in quell'anno complessivamente 441 scolari, l'italiana... 21! Quasi il numero dei professori componenti il personale insegnante!

Ebbene: l'aumento generale nelle Scuole superiori di commercio fu tutto a vantaggio delle scuole con lingue d'istruzione straniere a noi; perchè i sei istituti in dieci anni sono diventati 21 (dei quali 13 tedeschi, 5 boemi, 2 polacchi, 1 italiano), e i frequentanti sono saliti nelle 20 scuole d'altre lingue da 441 a 2332, mentre quelli dell'unico istituto italiano da 21 sono passati a 67.

Altrettanto è avvenuto per le Accademie di commercio. Dieci anni fa in Austria esistevano 21 Accademie di commercio, delle quali due italiane (a Trieste e a Trento). Le 19 Accademie con lingue d'istruzione a noi straniere avevano (1904-05) una frequentazione di 3592 allievi; le due italiane soltanto di 173. Nel decennio le 21 Accademie sono aumentate di 4 (le italiane sono rimaste due), e la frequentazione è salita in quelle di varia nazionalità da 3592 allievi a 8040; i 173 allievi delle due Accademie italiane sono saliti, dopo dieci anni, soltanto di 43.

Nè le Scuole di commercio biennali presentano migliori proporzioni. Ce n'era una sola, femminile, nel 1904-05, con 67 allieve; le altre nazionalità ne contavano 44 con 4359 allievi ed allieve. All'inizio del corrente anno scolastico questo genere di Scuole commerciali è salito in Austria da 45 a 128. Le italiane, naturalmente, sono sempre al posto di Cenerentola, con quattro scuole. Le 124 scuole tedesche, boeme, polacche, ecc. ecc., contano 11.570 scolari e scolare, le quattro scuole italiane 271 allieve ed allievi.

Anche i Corsi speciali di commercio (nel 1904-05 erano 38, di cui due italiani; nel 1913-14 45, di cui due italiani), hanno scarsa frequentazione per quanto riguarda gli italiani. Dei 3313 allievi del 1904-05, 94 erano italiani; dopo dieci anni, il totale è aumentato a 5362 allievi, ma di questi frequentavano i Corsi italiani soltanto 115. Cifre poco dissimili danno anche le Scuole commerciali complementari. Nel 1904-05 erano 112 con 12.056 scolari (una italiana con 84 allievi!); nel 1913-14 queste scuole sono salite a 158 con 18.628 allievi (delle quali 3 italiane con 188 allievi).

Complessivamente dunque, mentre nel 1904-05 i frequentanti di 7 scuole commerciali italiane erano soltanto 439, attualmente, per 12 scuole commerciali italiane, sono 857. Invece le scuole commerciali di altre nazionalità ch'erano 215 con 23.583 allievi nel 1904-05, divenute 465 quest'anno, possono vantare una frequentazione di 45.629 allievi ed allieve.

La frequentazione delle scuole di commercio italiane è dunque evidentemente scarsa e non corrispondente alla loro importanza per la vita economica della nostra nazionalità e, specialmente, per quella dei nostri centri commerciali. L'enorme sproporzione che sta fra le scuole con lingue d'istruzione a noi straniere, e quelle nella nostra lingua, potrebbe, se continuasse a mantenersi com'è ora o addirittura a crescere, portare non liete sorprese ai nostri paesi. Già attualmente giovani usciti da scuole e accademie di commercio tedesche, czeche, slovene, polacche, ecc., si offrono sul mercato del lavoro, presentandosi ben preparati alla concorrenza con l'elemento paesano. Non si può dire che le Scuole commerciali italiane manchino; non sono numerose, ma ci sono: nell'interesse generale converrebbe che i giovani nostri le frequentassero più numerosi: quelle di Trieste dovrebbero avere il triplo o il quadruplo degli allievi attuali, e così quelle di Trento e di Gorizia. La nostra esortazione ai figli del paese di non trascurare le Scuole di nautica ha avuto buon successo; confidiamo che l'avvertimento a non trascurare le Scuole di commercio (preparazione a non disprezzabili carriere) abbia lo stesso benefico effetto per l'interesse generale delle nostre terre.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Un'ordinanza pubblicata dal Ministero del commercio modifica alcune disposizioni del **Regolamento telefonico** e della rispettiva tariffa.

Da questa nuova ordinanza viene, fra il resto, soppressa la disposizione che degli uffici telefonici appartenenti ad una rete telefonica locale, nessuno possa distare dall'altro più di 25 chilometri. Vengono inoltre introdotti tassi unitari per i contributi degli interessati alle spese di nuove linee telefoniche, in forza dei quali si evita per l'avvenire il successivo aumento dei contributi, che rappresentava finora un inconveniente.

Secondo la nuova ordinanza, nel servizio interurbano ogni colloquio potrà durare sei minuti, siano o no prenotati altri colloqui. Di più la validità degli inviti a colloquio e delle prenotazioni, che finora cessava col giorno in cui erano fatti, viene ora estesa fino al mezzogiorno seguente. La rinuncia ad un colloquio per il quale c'era un invito od una prenotazione viene facilitata dalla disposizione che nel primo caso la disdetta del colloquio, finora obbligatoria, è lasciata alla volontà della parte e nel secondo si restituisce l'intera tassa del colloquio e non la sola tassa di prenotazione.

La modificazione di alcune disposizioni della tariffa telefonica tende a semplificare il disbrigo dei conti con gli abbonati al telefono. La nuova ordinanza dispone, così, che la forza retroattiva, finora assegnata soltanto alla definitiva iscrizione in una classe di tariffa, spetti da ora in poi anche alla inscrizione provvisoria. Da ciò il vantaggio che eventuali crediti successivi dell'amministrazione dei telefoni non vengono subito a conoscenza dell'abbonato e non dopo uno o due anni dal periodo al quale si riferiscono, e che, d'altro canto, l'abbonato riceve subito e non dopo un anno gli eventuali rimborsi.

★

Un giudicato del Tribunale amministrativo d. d. 6 maggio 1913 stabiliva che le società aventi per norma statutaria il diritto di dare rappresentazioni teatrali devono chiedere per ogni rappresentazione il permesso dell'autorità politica. Ora il Ministero delle finanze ha stabilito che le **istanze di società per il permesso di rappresentazioni** devono portar sul primo foglio un bollo da 2 corone e uno da 1 corona su ogni foglio ulteriore, quando l'accesso alla rappresentazione sia vincolato a pagamento, mentre le istanze per rappresentazioni con ingresso libero devono essere munite di un bollo da 1 cor. per ciascun foglio.

★

Interessante tanto teoreticamente quanto praticamente è una decisione or non è molto emanata dalla Suprema Corte, in base alla quale nel giudicare quali sieno **gli oggetti necessari all'esercizio della professione,** si devono tener presenti le condizioni concrete dell'obbligato. L'esenzione dall'esecuzione, infatti, contemplata dal § 2511 dell'ordinanza esecutiva tende a garantire all'obbligato che esercita un mestiere l'ulteriore possibilità di guadagno. Non tenendo conto delle peculiari condizioni dell'esecutato si correrebbe dunque il rischio di eludere completamente lo scopo umanitario prefissosi dalla legge.

★

In una recente decisione del Tribunale amministrativo è stabilita la massima che l'esercizio professionale, **qualunque esso sia,** dell'**arte musicale** costituisce un'**occupazione intellettuale** nel senso voluto dalla legge.

★

I **matrimoni** contratti fra **cattolici** e persone che professano la religione **anglicana** - come stabilisce una decisione suprema - sono validi. Per «cristiani» nel senso del Codice civile s'intendono anche le persone appartenenti ad una Chiesa cristiana non riconosciuta dalla legge.

★

Un'altra recente decisione della Suprema Corte fissa il principio che nel commisurare la **quota legittima** non si deve prendere in considerazione il diritto legale d'usufrutto spettante al coniuge.

★

L'apologo del fanciullo prodigio

La scena è in Russia. E se il nome del protagonista, David Soloweitschik, non passerà ai posteri cinto dell'aureola della popolarità, non se ne dovrà imputare la colpa che alle troppe consonanti sfoggiate da esso nome senza riguardo alle necessità di pronunzia della gloria. David Soloweitschik aveva un figliuolo e l'ambizione di farne un fanciullo prodigio. Da uomo intraprendente aiutò la natura; e finalmente, proclamate le mirabili attitudini musicali del rampollo, lo presentò al giudizio del pubblico. Il fanciullo prodigio si sedette al pianoforte e cominciò a sonare in modo da intenerire fino alle lagrime quanti, pagando un lauto biglietto d'ingresso, erano accorsi a festeggiarlo. Ma a un certo punto, avendo il fanciullo fatale levate le mani dalla tastiera per soffiarsi il naso, il piano - oh meraviglia! - continuò a emettere la sua voce patetica.

Era il fluido magico del genio? No. Era un meccanismo. Tuttavia i tribunali, di fronte alle proteste dei gabbati, diedero ragione a David Soloweitschik, poichè egli aveva annunziato che il figliuolo avrebbe sonato il piano, ma non che l'avrebbe sonato con le mani.

La motivazione può parere cavillosa; poichè non usano i concertisti in genere avvertire il pubblico che sonerebbero il violino con le dita e il flauto con le labbra. E' questa una tacita e naturale premessa. E' vero però che quanti vanno ad ascoltare i fanciulli prodigio, lo fanno per lo più per una curiosità sentimentale nella quale l'arte c'entra tanto poco quanto nell'esibizione stessa del fanciullo prodigio. Ora se si toglie a un'audizione musicale, per l'esecutore e per l'uditore, l'elemento arte, non resta che la meccanica. E che questa sia rappresentata dalle mani piccine che scorrono con inconsapevole destrezza sulla tastiera, o dai piedi che muovono premendo un congegno, può essere indifferente. Perciò il pubblico in realtà non era stato ingannato, o, se mai, aveva ingannato se stesso confondendo la propria curiosità malsana con una nobile sete d'arte. E questa è la morale dell'apologo.

g.

★

Una nebulosa
s'avanza verso la Terra....

Novità negli spazi celesti!

Gli astronomi, puntando i loro telescopi verso l'emisfero boreale, hanno veduto una nebulosa crescere di proporzioni, cioè avvicinarsi. Una massa celeste che s'avanza verso il nostro umile pianeta è già una notizia importantissima, perchè può nascondere il segreto del nostro destino. Figurarsi quando la massa che s'avanza è riconosciuta per una delle più imponenti che passeggino per le vie dell'infinito!

Le nebulose.

Ma una nebulosa può rappresentare un pericolo per la nostra Terra? In fondo, le nebulose non sono una scoperta molto fresca. Le si erano notate nell'antichità. una quindicina d'anni fa gli astronomi ne avevano contate 10.000, con posizioni determinate. Basta alzare gli occhi al cielo, nelle notti limpide, per accorgersi che fra stella e stella stanno vere nuvolette gasose e incandescenti. La maggiore di quelle che si vedono ad occhio nudo è la Via lattea, la quale, che si sappia, non è stata mai minacciosa per il nostro pianeta. E' vero che l'uomo continua ad ignorare troppe cose della meccanica celeste per poter dire che nessun pericolo sta nascosto nel cielo per il nostro sistema solare in generale e per la Terra in particolare. Certe conquiste della scienza sono recentissime. Per esempio la fotografia ha permesso solo da pochi anni di conoscere la formazione delle nebulose, ed è l'analisi chimica dovuta allo spetroscopio che ha mostrato quale sia la loro composizione. Si è potuto constatare così che alcune nebulose sembrano condensarsi intorno a stelle; che altre mutano forma. Un gran numero si presenta nelle fotografie come una condensazione attorno ad una stella più o meno luminosa; altre formano anelli regolari (la nebulosa della Lira), con o senza nuclei centrali brillanti; altre sono formate da lunghissimi strascichi che sembrano svolgersi in spirale intorno ad un centro di condensazione; la maggior parte ha forme irregolari e - pare - variabili. Le più grandi conosciute - dopo la Via lattea - sono quelle situate nelle costellazioni di Orione e di Andromeda, la quale ultima sembrava alcuni anni fa subisse un fenomeno di suddivisione. Invece...

Verso la Terra.

...invece la nebulosa d'Andromeda è apparsa in questi giorni ai telescopi degli astronomi come una massa che si fa sempre più distinta; cioè che si avvicina al nostro sistema, e, se il suo movimento è notato dagli apparati d'investigazione dell'infinito vuol dire ch'esso si compie con una discreta velocità. Anzi gli astronomi hanno subito sentito il dovere di misurare quella velocità, per poter valutare l'importanza di un movimento che può condurre quell'immensa massa gasosa e incandescente negli spazi occupati nell'infinito dal nostro sistema solare. Ed ecco che cosa hanno scoperto gli astronomi: che la nebulosa di Andromeda, che va compiendo una fantastica passeggiata attraverso gli spazî, è affetta da follia circolare e da mania della velocità; essa non corre, non marcia, non saltella: divora i chilometri: 300 in un secondo di minuto (d'orologio terrestre), dunque 18.000 chilometri in un minuto, un milione e 80.000 chilometri in un'ora. 433 milioni 920 mila chilometri in 24 ore! Gli astronomi, come si vede, trattano le cifre grosse. Essi riconoscono che queste cifre devono apparire fantastiche ai profani; ma si affrettano a spiegare che i calcoli sono basati su regole scientifiche infallibili, dalle quali si apprende per esempio la Terra, girando intorno al Sole, ha una velocità di 100.000 chilometri all'ora. Ma che cosa dev'essere una velocità che è undici volte quella del nostro pianeta?

Data questa velocità, la nebulosa di Andromeda, nota un astronomo, potrebbe prendersi il lusso di fare un viaggio di diporto dalla Terra alla Luna. Quanto ci metterebbe? Venti minuti. E se la si pregasse di fare un viaggetto dalla suora Terra al frate Sole per portargli i ringraziamenti del pianeta ch'esso illumina e riscalda? Impiegherebbe una settimana, circa!

Nessun pericolo!

Se le bastano 128 ore per «bruciare» la distanza che corre fra il Sole e la Terra, quanto tempo impiegherà la nebulosa di Andromeda per correre dall'imo fondo dell'inconoscibile emisfero, dove essa si esercita alla corsa che non conosce vertigine, fino al nostro pianeta?

Gli astronomi, dopo aver descritto il fantastico «record» che Andromeda va compiendo, si affrettano a riconoscere che un incontro fra la Terra e la nebulosa potrebbe essere pernicioso per la vecchiaia del pianeta; ma aggiungono ch'esso non è atto a destare la preoccupazione degli abitanti terrestri, per due ragioni; la prima perchè la materia di cui si compongono le nebulose non è compatta, per cui nel caso che la nebulosa d'Andromeda raggiungesse la Terra, essa le passerebbe intorno senza arrecarle danni: i «terrestri» al più potrebbero assistere ad una meravigliosa pioggia di stelle cadenti, o a notti d'una luminosità intensa, sotto un cielo nel quale le stelle apparirebbero moltiplicate; la seconda perchè la nebulosa che si è messa a correrci incontro, occupa bensì uno spazio celeste superiore a quello occupato dal nostro sistema solare, ma si trova tuttora tanto lontana, tanto lontana da noi, che, non ostante la sua velocità spaventosa, dovrà impiegare «migliaia di secoli» (lo dicono gli astronomi e noi ripetiamo sulla loro parola) per giungere negli umili paraggi nei quali il nostro piccolo mondo - che si pavoneggia intorno al Sole, credendosi il centro dell'Universo, - va invecchiando, allibendo di tratto in tratto all'apparir minaccioso al suo orizzonte di qualche cometa o di una nebulosa giungente dal più profondo invisibile cielo, per attestare la comica piccolezza dell'uomo di fronte alla immisurabile immensità dell'Universo!

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Sarebbe opportuno che l'autorità competente provvedesse a far costruire, in via S. Giusto, un marciapiede emergente almeno 15 cm. dal suolo, perchè, specialmente nell'ultima parte della via, in tempi di pioggia, per mancanza di declivio, l'acqua si ferma e forma pozzanghere e molto fango».

★ Il servizio alla filiale della Poste di piazza della Borsa lascia parecchio a desiderare. Per effettuare un versamento si aspetta quasi sempre diecine e diecine di minuti: durante i primi giorni del mese, che l'affluenza aumenta sensibilmente, è un problema assolutamente arduo arrivare allo sportello. Si aspetta forse che il pubblico faccia ressa fino fuori della porta per aumentare il personale e aprire al pubblico anche i secondi sportelli?».

★ «La via Fulvio Testi non è soltanto impraticabile col tempo umido e piovoso, ma persino col più bel tempo del mondo. Quasi mezzo metro di fanghiglia per tutta la lunghezza e larghezza della via obbliga gli abitanti di quelle case a fare un giro vizioso lunghissimo per raggiungere le loro abitazioni. Ma quando non si voglia selciare la via e neanche ordinare ai padroni dei giardini siti lungo la stessa di costruire il marciapiede, si gettino almeno sulla via dei ciottoli o delle tavole per risparmiare ai poveri abitanti di affondare i piedi nella melma sino alla caviglia».

★ Non comprendo come i diversi organi custodi della salute pubblica non si sieno mai accorti quanto antigienico e pericoloso sia lo stabilire delle stazioni di vetture pubbliche in certi punti, assolutamente male scelti. E prendo ad esempio la stazione di piazza del Ponterosso (via del Campanile). Mi occupo di questa, perchè ebbi ad osservare che questa stazione si trova di fronte ad una trattoria, un negozio di commestibili, un salone da barbiere e così via, e che nella stagione delle frutta, in prossimità, è il mercato di vendita. Chi si volesse interessare della cosa osserverebbe che ogni qual tratto i vetturali fanno il comodo loro con lo sbattere le coperte e tappeti stracarichi di ogni sorta di microbi e sudiciume, sparpagliandoli nell'aria senza darsi cura della salute altrui. Però tutto ciò non va solo nell'aria, ma si introduce anche in tutti i locali ivi esistenti, impregnando cibi e bevande. In questa stagione i detti esercizi sono aperti soltanto nelle belle giornate, in seguito però saranno costantemente aperti, e credo sarebbe opportuno l'occuparsi un po' di questa cosa. E sì che la via del Campanile è abbastanza lunga e verso il mare non vi sono esercizi come nel posto ove ora si trova la citata stazione, senza contare che l'ingombro sarebbe meno sentito».

Corrispondenza aperta. — *Commerciale.* Quattro normali non bastano; ci vogliono le reali. — *D. L.* All'ufficio anagrafi. — *Abbonato Cervignano.* Sì, nelle principali calzolerie. — *Vesuvio.* L'autorità immediata è l'autorità dalla quale Ella dipende direttamente. — *Nane.* Domanda prematura. — *Udines.* Al Consolato. — *Puro folle.* Dannoso? Dannosissimo! Se ne guardi bene! — .... Per fare il vino d'aranci vale la seguente ricetta: si tagliano le arancie mondate a fette, se ne estrae il succo col mezzo di un torchio senza lasciar passare i semi, si aggiunge un chilogramma di zucchero per ogni chilogramma di succo, e si lascia fermentare in un recipiente chiuso. — *I. L. V. C.* E' chiaro: frequentare una scuola d'aviazione. In Italia a Pordenone. — *Lalaye.* Galateo Nevers. — *Ghettario.* Soltanto i cattolici. — *Divorzio.* E' richiesta una dimora di almeno sei mesi. — *N. N.* 1) Un mezzo è infallibile: il digiuno! 2) Contro le lentiggini, 5 grammi di borace, 5 di acqua di rose, 1 di tintura di benzoino e acqua d'arancio. 3) Veda le risposte precedenti. — *Mille grazie.* Gli Stati Uniti d'America hanno 417 chilometri di strada ferrata ogni 10.000 chilometri quadrati; l'Europa ne ha molti di più. — *Costante lettore.* Veda il «Piccolo» del 5 corr. — *Pazzo.* Guglielmo Marconi, Londra, W. C. Watergate House. — *Ammiratore di Ohnet.* Ohnet scrisse un'infinità di romanzi e di drammi.... — *Buonarroti.* Ella deve adoperare argilla di caolino separata dalle parti grossolane che vi si trovano mischiate. — *In hoc signo vinces.* Significa: Vincerai in questo segno. Narra la leggenda che Costantino, accingendosi alla battaglia contro Massenzio, scorgesse in cielo una croce, circondata da un'aureola nella quale spiccavano tali parole. Donde la subitanea conversione di Costantino al Cristianesimo e la sua vittoria. — *Duca degli Abruzzi.* 1) L'Accademia della Crusca compila il grande dizionario della lingua italiana. Finora è arrivata alla lettera O. 2) Sì, nell'Udinese. 3) No. — *Garibaldi.* 1) In mezzo litro d'acqua, un bicchierino di alcool. 2) Tinture per i capelli? No. — *Operaio gasista.* Sì, vi sono manuali speciali che trattano l'argomento e che troverà da qualunque buon libraio. — *Portoricco.* Idem. — *G. G.* Una varietà dei coralli. — *Washington.* La fabbricazione degli specchi fu esercitata per lungo tempo dai soli veneti. Nel 1665 il metodo di fabbricazione passò in Francia. Gli antichi usavano specchi di metallo. — *Una lloydiana.* Quella è una lega variabile, a base di rame, zinco, nichelio, stagno ecc. — *Aquila nera.* Una simile parola non esiste nella lingua ungherese. — *Narciso.* Una formula economica? Impossibile: il procedimento per fabbricare quella pasta è troppo complicato e costoso. 2) La cetra è un antico strumento musicale a corde simile alla lira. Non si usa più. — *G. S.* Immerga le buccie per 24 ore in una soluzione di zucchero. — *Amica.* Linossier? E' proprio così? — *Perfetto.* Bisognerebbe avere la pazienza di consultare un'annata.... Ricorda almeno il nome dei relatori?

Ogni giorno una.

— Vieni stasera a sentire la mia nuova commedia?

— Non posso, non ho ancora cenato.

— Hai tempo di farlo: la rappresentazione non comincia che fra un'ora.

— Impossibile, mio caro; il medico mi ha severamente proibito di dormire prima di aver fatta la digestione.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Banichi - Trieste.

CURE PSICHICHE
rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Realità
nel centro di Barcola (confinante colla linea ferroviaria) composta di 1 casa domenicale ed 1 casa colonica, campagna (vigna, frutteto ed orto) posizione soleggiata, riparata dalla bora
vendesi
a favorevolissime condizioni, causa decesso del proprietario. Estensione complessiva tese quadrate 2000. - Informazioni presso l'amministrazione
STUDIO DI RAGIONERIA
Nicolò Coassini
TRIESTE
Via dei Bachi N. 10.

L'OREFICE E GIOIELLIERE
ANTONIO GRION
PERITO GIURATO
pregiasi rendere informato il P. T. Pubblico e la sua spettabile Clientela di essersi TRASLOCATO in
Via S. Lazzaro 1, pianoterra
(palazzo Salem) angolo Corso
ove, per il fatto che paga meno affitto, è in grado di vendere
splendidi oggetti preziosi
A PREZZI MITISSIMI.
Grande assortimento GIOIE ed ARGENTERIA

EXCELSIOR PALACE-HOTEL
(SALA GRANDE)
Oggi Lunedì 9 Marzo alle ore 21½
Grande Serata di Tango e Varietà
con la cooperazione degli artisti della
„TABARIN" di Vienna e GIUSEPPINA WEISS
INGRESSO CORONE 2.—

BANCO OPERAIO
Piazza Carlo Goldoni N. 10, II p. - Telefono interurbano N. 16-11
Orario d'ufficio 8½ - 12½ e dalle 3½ - 6½
Concede prestiti verso deposito di biglietti di lotteria ed altre carte di valore;
Concede prestiti verso intavolazione su fondi e stabili;
Concede prestiti verso pegno, cessione di crediti, suppegno su crediti intavolati ed altre garanzie;
Accorda mutui a lunga scadenza con debitoriale;
Sconta cambiali;
Vende qualunque cartella di lotteria in rate;
ACCETTA DENARO IN DEPOSITO
con prelevamenti a vista, con chèque e libretto ed in conto fisso accreditando semestralmente l'interesse del 4½% al 5¼%
a seconda dei patti, assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Trieste, 3 ottobre 1913. LA DIREZIONE.

DURABLE è l'unico sistema pratico per rendere l'intonaco resistente a qualsiasi urto; impedisce le scrostature.
MARCA REGISTRATA
Durable è l'unico sistema per otturare ermeticamente fessure, screpolature di muri, intorno alle cornici di porte, finestre ed in giro ai pavimenti, ecc.
Durable è il mezzo più sicuro di sventare l'insediamento di insetti, della polvere, infiltrazioni d'aria ecc. Straordinaria utilità igienica e pratica. Informazioni e campioni di prova gratuiti fornisce esclusivamente la ditta
F. BIN & C. BACHSCHMID, pittori-decoratori
Grande deposito Carta da tappezzerie
Via Fonderia 5. TRIESTE Telefono 16-93.
— Si assumono forniture anche in provincia. —

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Areoplani „Pégoud"!
Il nuovissimo giocattolo della stagione, che vola orizzontale, verticale e rovesciato e che furoreggia a Parigi, Londra e Berlino, trovasi in vendita, in due grandezze
a Cor. 1.40 e 2.50 il pezzo
nell'
„EMPORIO ARTICOLI D'OCCASIONE"
in Chincaglie, Giocattoli, Ombrelli e Utensili da cucina.
Trieste, Via Giosue Carducci 18

COMPRESSE ANTIDIABETICHE
del Dr. Moretti - Zecca Vecchia 6 - Milano.
ROMA, 7 Luglio 1913.
Stimatissimo Dr. Moretti,
Ho somministrato le compresse antidiabetiche da lei gentilmente speditemi, ad una giovane donna affetta da una grave forma di diabete, con un tasso di zucchero nelle urine di 82 per mille, e le confesso che sono stato sorpreso dal rapido ed eccentuato miglioramento che l'ammalata ne ha subito risentito. Volendo somministrarle ancora delle altre sue compresse, ecc.
Dr. LUIGI GRASSI
Via Carlo Cattaneo N. 31.
Vendita a Trieste nelle migliori farmacie a Cor. 3.75 il flacone.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3 Centrale di Frideno, Passo S. Giovanni 1, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Crema contro le lentiggini.
Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore causato dal sole e qualunque rossore che danneggia la carnagione. Una scatola Cor. 4.—, spedizione postale verso rivalsa Cor. 4.71.
„DEPILATORIO"
per distruggere i peli superflui.
Distrugge completamente tutti i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. Impedisce che i peli ricrescano. - Una bottiglia grande Cor. 20.—, una bottiglia piccola Cor. 10.—.
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2)

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 ½ %

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom., e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 5 Ottobre 1913. La Direzione.

POMODORO ESTRATTO - CONCENTRATO - CONSERVA... PURÉE ecc.

Fratelli Pozzo fu Lorenzo, Genova.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI

Cav. Dr. Gino Dompieri

Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

IMPIANTI LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER Telefono N. 847

Via Stazione 17 primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Vino di China FERRUGINOSO Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 700 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Di buon mattino il quartiere in ordine

si può avere sotanto disponendo di un

Divano-Letto Machnich

col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che **non permette l'annidarsi degli insetti**; per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzioni alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati. Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.

Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti, hôtels, caffè, restaurants ecc. PREZZI MITI PREZZI MITI

C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

IMPIANTI CONTABILI

corrispondenti alle esigenze determinate dalla

Novella alla legge sulle Imposte

Revisioni e Bilanci

Amministrazione di Stabili

Sistemazione di dissesti

rivolgersi

ARMANDO SEGRÈ

Contabile perito giurato

Studio di Ragioneria Via Poste N. 14

Telefono 1240. — 9-1.

Giulio Reddersen, Trieste

Via G. Carducci 23, Telef. 813

Busti e Ventriere

moderne, di Parigi C. F.

Nuovo perfezionatissimo — Modello 1914 — linea normale universalmente conosciuto e giustamente reputato come quello che possiede tutti i requisiti atti a farlo ritenere l'unico sul quale la sua scelta deve giudiziosamente cadere, ed è perciò che è caldamente raccomandato alle signore.

A richiesta cataloghi gratis

DEPOSITO Istrumenti chirurgici.

Apparati ortopedici - Busti di tutte le qualità - Braccia e gambe artificiali - Gruccie - Cinti erniari - Cinture e calze elastiche - Apparecchi elettro-terapeutici - Apparati d'inalazione, ecc.

Cinti Barrère di Parigi, senza molla

Oggetti per medicature chirurgiche. Articoli di gomma. - Stoffe impermeabili.

Pietro Pippan

TRIESTE

Via Valdirivo N. 19, II piano

SI ESEGUISCONO

ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami

REGISTRI COMMERCIALI DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE

Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis

dopo rasati, provate le fregagioni della pelle con la

Malattine preparato del Dott. Dralle

Rimarrete meravigliati della sua efficacia benefica. — — Il grasso della pelle asportato dal rasoio, viene sostituito. — — Non sentirete più la pelle tesa e non sentirete bruciore, ma una freschezza benefica, la pelle diverrà elastica, morbida come il velluto e resistente alle influenze dell'aria. — — Rimedio insuperabile per conservare la pelle specialmente per medici, chimici, ecc., che sono costretti ad immergere le mani spesso in forti soluzioni di sublimato od altri acidi.

Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.

Georg Dralle, Amburgo-Bodenbach s/E.

DITTA COMMERCIALE INGLESE

specialità approvvigionamento di vapori

CERCA GIOVANE AUSTRIACO

disposto ad assumere la rappresentanza della ditta per importante porto inglese.

Deve conoscere lingue e specialmente l'italiano. Preferito se ha cognizione del ramo. Offerte particolareggiate con indicazione emolumento richiesto, indirizzare sub „Ship Store Merchants" al „Piccolo".

GABINETTO MAGNETICO.

Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino N. 13, Bologna.

STITICHEZZA

emorroidi, male al fegato, disturbi di stomaco, si curano efficacemente con il

Tamar Indien Grillon

che, essendo un preparato tutto in base a sostanze vegetali, non irrita menomamente gli intestini. Si può usarlo senza cambiare le proprie abitudini. Il Tamar Indien Grillon non diminuisce di efficacia anche se preso di continuo, contrariamente ad altri purganti minerali irritanti. La bella apparenza e il buon sapore fanno sì che il Tamar Indien Grillon venga considerato come il purgante preferito dalle signore e dai bambini. Su ogni scatola e su ogni pastiglia del Tamar Indien devesi trovare la firma E. GRILLON. Vendesi a Parigi, 13 rue Pavée e in tutte le farmacie.

I RICERCATISSIMI

Pianini e Pianoforti della rinomata fabbrica Koch & Korselt si trovano nello Stabilimento

Pianoforti Zannoni

Mario Mally

PIAZZA S. GIACOMO 2 (CORSO)

Telefono 12-57.

1000 litri di latte

sterilizzato, non sgrassato, giornalmente fresco, vende al minimo prezzo di giornata la rinomata

Latteria di Hrusica.

Al caso si vendono anche quantitativi minori. - Il latte viene portato ogni mattina a Trieste su carri e la consegna si effettua franco a domicilio. - Indirizzare le offerte al

CONSORZIO DI LATTERIA a HRUSICA presso CASTELNUOVO ILLIRICO

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

GIOVANNI COSOVEL

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO.

TRIESTE, Via Farneto 56, Tel. 19-90

SPECIALITÀ: OSSATURA PER TETTOIE, SERRE PER RISTORANTI, CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC.

Si eseguiscono inoltre cancelli, chiusure nonché qualsiasi lavoro inerente all'industria edilizia.

PREVENTIVI A RICHIESTA.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA capace, aiuti bucato, cerca piccola famiglia triestina, dopo cinque mesi partire America, Cilè; buona paga. Offerte, copia attestati, «Agnirre Kaiserhof», Essen Ruhr, Germania. 4833 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 39, porta 11. 4790 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE-corrispondente, disponibile pomeriggio, pretese miti. Richieste: «Precisione 6789» Piccolo. 4755 C

SARTA brava, capacissima confezionare qualunque toilette, desidera aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 4811 C

SARTA diplomata, confeziona toilette, prezzi discretissimi. Assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto. Gabersich. 2245 C

SIGNORINA italiana, età 26 anni offresi quale bonne presso distinta famiglia, parla l'inglese e il tedesco, possibilmente fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4795 C

SEGRETARIO di Hotel, trentenne, simpatica presenza, indipendente, con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, croato e sloveno, offresi. Richieste «Segretario 21» Piccolo. 8539 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

DATTILOGRAFA tedesca, perfetta, svelta, cercasi subito. Offerte sub «C. S. 1868» al Piccolo. 4844 D

IMPIEGATO oppure signorina con pratica contabilità, conoscenza italiano e tedesco, cercasi per ditta primaria. Offerte sub «Bella Calligrafia ed esattezza» al Piccolo. 4633 D

MAGAZZINIERE-portiere cercasi per Stabilimento industriale. Offerte sub «Onestà 8643» al Piccolo. 8643 D

RAGAZZO, preferibile pratico per negozio commestibili cercasi. Piazza Goldoni 10. 8505 D

SIGNORINE ricevono impiego dopo alcuni mesi pratica contabile. Offerte «Carriera brillante» Piccolo. 4842 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantissima, gas, stufa a gas centro II, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4780 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi, prezzo mite. Molin piccolo 7, I, porta 6. 4890 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Squero nuovo 7, primo, 6. 4891 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, eventualmente vitto o comodo cucina. Cologna 11, secondo. 8569 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ascensore, stabile signorile, cedesi prontamente, soltanto a distinto signore stabile, quale unico subinquilino. Valdirivo 42, p. 22. 8352 E

STANZA due finestre, vuota, affittasi a signora, unica subinquilina, paraggi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4346 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, altra con un letto, affittansi. Sette fontane 14, I. 8523 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

SIGNORINA forestiera, cerca subito, per un mese, pensione presso famiglia ineccepibile. Offerte circostanziate Direzione Clinica Pediatrica, Padova. [illegible] F

STANZE (due) piccole, vuote, o una stanza grande, con ingresso libero cercansi da distinto signore. Offerte sub «Casa signorile» Piccolo. 4674 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura. Elvira Cernè, Stadion 11. 4267 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 11919 G

SIGNORI, signorine, istruzione danza, ore 7.30. Chiozza 7, Modugno. 8624 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4854 G

8 corone mensili due lezioni settimanalmente, venti corone mensili giornalmente lezione lingue italiana, tedesca, contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 4807 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Petronio 7. 8690 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort moderno, ascensori, riscaldamento centrale, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Domenico Rossetti, angolo via Foscolo. 8691 L

APPARTAMENTO massimo comfort, tutto parchettato, 4 stanze, stanzino, stanza da bagno, spaziosa cucina, stufe a gas e gas illuminazione e calefazione, closet, focolaio economico, affittasi prontamente o per agosto, corone 1500 tutto compreso. Via Chiozza 12, terzo. 8728 L

APPARTAMENTO 1-4 stanze affittasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia 4 (Rosario) 1 piano. 8172 L

APPARTAMENTI massimo ordine, 4 stanze, acqua, gas, appigionansi. Via Petronio 2, telefono 255, quarto. 11935 L

BOTTEGHE affittansi. Alighieri 22. Rivolgersi: telefono 255-IV. 11936 L

LOCALI uso negozi, spaccio vini, con annesso appartamento di camera, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 8692 L

MAGAZZINO via Ghiaccera, affittasi prontamente, presso Dejak, via Artisti 10. 8005 L

STALLA e rimessa per 2 cavalli, affittasi a Roiano. Informazioni: Goldschmied, via Vienna 7. 4715 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, solide, moderne, da corone 320 in più, letti pieghevoli cor. 19, specchi cor. 17, tutto nuovo, soltanto per pochi giorni. Foscolo 1, latteria. 4816 M

REFOSCO dalmato, I qualità, nero, due ettolitri e mezzo vendesi a buone condizioni causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4781 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIONI della Banca pel Litorale, Susak, parecchi pezzi, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 13111 N

FORNO affittasi a Grado. Rivolgersi: Cristoforo Monferrà, Grado. 4818 N

SOCIETA' anonima offre denaro sopra stabili in costruzione, fissi, interesse piccolo. Scrivere dettagliate informazioni sub «Costruzione» Piccolo. Esclusi mediatori. 8684 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «glorietta», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 4723 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate settimanali, mensili. Cortinaggi, copertori letto, tappeti, ombrelli signora ecc. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 8612 P

AMMIRERETE mobili, rettitudine, visitando nuovo deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto N. 33. 4129 P

ATTENZIONE! Piume di struzzo vere africane, aigrettes, paradis e boa ecc. vendonsi. Via della Borsa 2, negozio Nassim Salem. 8280 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 4571 P

LE tinte più recenti di stoffe, prezzi conosciuti bassi, trovansi al primo piano, Corso 3, Devescovi. 8638 P

MASSAIE! «Occhio» è la nuova marca depositata per garantirvi che le paste Monopol sono confezionate con uova fresche. Chiedetele originali col listino calendario. 11678 P

MELE da tavola, pacchi postali corone 2.50, funghi cor. una al chilo, nova da te fornisce franco F. Pinter, Halbenrain. 11410 P

MACCHINE da cucire di qualsiasi sistema vengono riparate con garanzia a prezzi modicissimi. Compagnia Singer, Via Giuseppe Caprin N. 5. 4667 P

PAGAMENTI rateali, mensili: confezioni uomo, signora, bambini; manifatture, coperte, cortinaggi, biancheria, ecc., prezzi vantaggiosissimi. M. B. Katz, Barriera 20, pianoterra. 3943 P

PIANINI, pianoforti, vendonsi, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12. 4916 P

PERSONALE servizio per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 8758 P

SCARPE eleganti signora, stivali uomo, cor. 11, 14, 16, 18. Pagamenti rateali. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente ramo rateale. 8613 P

TINTURE speciali, innocue, per capelli grigi in biondo scuro, castano, bruno, nero. Farmacia, Piazza S. Francesco. 4573 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi. Pagamenti settimanali-mensili. Prezzi conosciuti convenientissimi. Ricca scelta. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 8614 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SERVOLA. Cinematografo. Oggi: «Il segreto» romanzo d'amore della casa Pasquali. 8759 R

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(59)

— Devo dirvi una cosa - disse Enid, senza sedersi, ma girando nervosamente su e giù. - Mio... marito ha scoperto dove sto. Già comprendo la vostra sorpresa. Voi credevate... oh, soffro soltanto a immaginare ciò che voi ed il colonnello Dawney pensavate di me. Forse ho fatto male a lasciarvi credere certe cose, ma «dovevo» tacere. Volevo che nessuno sapesse quanto mi riguardava. Ma ora devo palesare la verità.

La signorina Powis le rispose con molta dolcezza:

— Cara, voi non potete sapere ciò che il colonnello Dawney ed io abbiamo pensato di voi, ma posso accertarvi che non vi abbiamo mai giudicata male. Ad ogni modo, non posso biasimarvi se non avete voluto farci le vostre confidenze.

— Non volevo far saper nulla a nessuno - disse Enid senza rilevare quelle buone parole, tanto era assorta nei suoi pensieri. - Ma ora tutto è cambiato. Poco fa sono venuti da me gli avvocati di mio marito. Non so come abbiano fatto a trovarmi, ma so che sono venuti ed ecco perchè sono corsa da voi.

— Volete dirmi qualche cosa di più? - le chiese Nora con la stessa gentilezza. - Vi dispiace tanto che vostro marito vi abbia trovata? Eravate molto infelice con lui? Sarò una donna all'antica, ma ho sempre pensato che marito e moglie devono vivere insieme, a meno che non siano divisi da ragioni molto gravi.

— Ma fra noi esistono appunto delle ragioni molto gravi - disse Enid, ma la sua voce non era sincera, perchè le parole di Nora Powis trovavano eco nel suo cuore ed ultimamente, massime dopo la nascita del suo bimbo, aveva compreso in tutto il suo significato l'importanza, la santità del vincolo matrimoniale. Eppure, sebbene si struggesse in cuor suo di rivedere l'uomo che aveva sposato, sebbene nella sua semplice e profonda onestà ella considerasse la sua divisione da Giuliano, non solo dolorosa, ma colpevole, non vedeva alcun modo di sottrarsi a quella colpa, avendo intuito prontamente ciò che si voleva da lei.

— Scusatemi, cara, cara signorina - disse dopo un breve silenzio. - Se non vi dico tutto... ma il segreto non è mio soltanto. Un giorno forse...

Non finì la frase perchè Nora la interruppe dolcemente, dicendole:

— Ditemi ciò che credete di potermi dire. Posso aiutarvi in qualche modo?

— Non credo. Sono venuta da voi unicamente perchè avevo bisogno di sentirmi vicino una persona che mi compatisse ed anche per pregarvi di dire al colonnello Dawney che non credo possibile di andare per ora nella casetta che ha avuto la gentilezza di offrirmi.

— Parlerò con Adriano - disse la signorina Powis. - Non ero molto persuasa che andaste in campagna in questo momento. Fa troppo freddo ancora ed inoltre - soggiunse con un sorriso - mi dispiaceva perdervi. Confesso che quando partirete mi sentirò molto sola.

Enid sorrise debolmente e poi disse piano:

— Forse potete fare qualche cosa per me. Temo che i miei affari non potranno rimanere segreti e che Maria Hugues e suo marito, il colonnello Dawney e voi sarete informati di ciò che deve accadermi. Ora, so benissimo che Maria, nel suo affetto per me, si sentirà in obbligo di protestare contro certe cose. Non potrete raccomandarle...?

— La signora Hugues ha una profonda amicizia per voi e vi è sinceramente affezionata; suo marito vi ha quasi salvata la vita e dovete quindi mostrarvi tollerante con loro, ma vi proteggerò per quanto posso. Vedete che le donne energiche servono a qualche cosa!

Tacquero di nuovo qualche minuto; poi la signorina Powis disse:

— Siete preoccupata pel bambino? Temete che vostro marito voglia intervenire a suo riguardo?

— Oh! no, ne sono sicura - disse Enid, arrossendo vivamente. - Non... non ne ho parlato agli avvocati. Perchè avrei dovuto parlarne? - gridò con un violento scatto. - Il bimbo è mio! è tutto quanto possiedo! Giuliano ha tante cose, non può privarmi del mio bambino.

Il nome di suo marito le era sfuggito inavvertitamente di bocca, ma Nora lo aveva raccolto e se l'era notato in mente. Esso le ricordava qualche cosa, sebbene non conoscesse nessuno che si chiamasse a quel modo. Per cambiare argomento, cominciò a parlare di Lady Ellen.

— Ora avete conosciuto la mia figliuola, come la chiamo sempre; le voglio tanto bene che mi sembra ancora una ragazza.

— E' molto bella - disse Enid.

— Sì, lo credo anch'io, ma il fascino di Nell non è analizzabile. Esso non consiste nei lineamenti o nella carnagione perfetta, ma emana da tutto il suo essere. E' la più cara e dolce creatura che vi sia e non avrò pace finchè non la vedrò sposata felicemente. Andate via? Vi accompagno a casa. Voglio dare un bacio al vostro bel figliuolo. Che cosa ne dice la signora Hugues? Come deploro che quella simpatica coppia non abbia figli!

Uscirono insieme conversando animatamente, ma quando Nora tornò a casa, il suo volto era grave e triste. S'era abituata a vivere della vita altrui, ma comprendeva di trovarsi davanti ad un caso delicatissimo, in cui l'una o l'altra delle due donne andate a trovarla quel giorno, era destinata a soffrire.

CAP. XXIII.

Quando Giuliano Bryant seppe che i suoi avvocati avevano rintracciata sua moglie, provò una profonda emozione. Avrebbe voluto rivolger loro cento domande: come stava, che aspetto aveva, che cosa faceva, come viveva e sopratutto se si era allontanata da lui al punto di non serbarne che una vaga memoria. Ma si frenò ed accolse quell'informazione, simulando la massima calma. L'impiegato che s'era recato da Enid si limitò ad informarlo di aver parlato con la signora Bryant e di averle detto che di lì a due o tre giorni sarebbe chiamata a discutere di un importante argomento che la riguardava.

— E' probabile - diss'egli a Giuliano - che la signora Bryant preferisca discutere a mezzo dei propri avvocati. Suppongo che, al caso, ce ne informerà.

— Lo credo anch'io - disse Bryant. - Quando contate di tornare da lei?

— E' meglio non perder tempo. Forse vi andrò domani.

— Questa sera stessa scriverò le mie istruzioni ai vostri principali - disse Giuliano.

Uscì e camminò per molto tempo, pieno d'agitazione. La sua casa era ancora chiusa, Lady Ellen era assente, ed anche se fosse stata in città egli avrebbe evitato di vederla. Non sapeva spiegarsene la ragione, ma l'idea di sapere dove Enid viveva, di poterla vedere quando voleva, gli faceva un effetto indescrivibile. Non poteva occuparsi di nulla e l'assenza di Bill Ketch gli riusciva sensibilissima. Dopo aver fatto colazione in una trattoria qualunque ed essersi sforzato a rimanere seduto una mezz'ora in un grande caffè-concerto aperto anche di giorno, decise di fare una lunga gita in automobile. Aveva bisogno di allontanarsi da Londra, dalla gente, da sè stesso. Avrebbe desiderato la possibilità di fare amicizia, intima amicizia col colonnello Dawney. Nessun uomo l'aveva mai attratto come il cugino di Lady Ellen. Tutto in lui gli piaceva. Ma in quel momento, il suo ricordo collegato al ricordo di quanto stava per fare, gli procurò una fitta al cuore. Il giorno in cui Adriano Dawney sapesse la verità, non lo disprezzerebbe? Era strano che quel giorno si occupasse tanto più del colonnello che della donna che voleva sposare; non immaginava però certamente che mentre egli si allontanava da Londra, Adriano parlasse proprio di lui.

La signorina Powis non aveva perduto tempo a mettersi in comunicazione col colonnello Dawney e gli aveva scritto:

«Nell è stata a trovarmi ieri. Sono poco contenta di lei. Potrei parlarne con voi? Non venite, verrò io. Farò volentieri colazione fuori, tanto per cambiare».

Perciò il giorno dopo che Lady Ellen era partita pel volontario esilio, Nora e Adriano fecero colazione nella stessa trattoria in cui Lady Ellen era stata invitata in estate.

— A quanto pare, dovrò occuparmi anche di voi, Adriano - disse Nora Powis, dopo salutato il suo ospite ed amico. Sembrate ammalato.

— Il tempo cattivo mi fa male - rispose Dafney - e quando sono in città non mi trovo mai bene.

— Perchè vi state?

— Perchè ho addosso una tale inquietudine, che se tornassi in campagna sarei qui di nuovo dopo pochi giorni. Anche la spalla m'ha fatto un po' soffrire in questo tempo. Ah! Nora, qualche volta sogno che non sia accaduto nulla e mi illudo d'essere quello che ero prima della guerra.

Ettie Adelaide Rowlands. (Continua)